



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 29/05/2025

Numero Registro Dipartimento 832

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 7848 DEL 29/05/2025

Oggetto: Provvedimento autorizzatorio unico regionale, ai sensi dell'art 27bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto “Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro)” - Pratica n. 54 VV sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- lo Statuto Regionale;
- la Legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “*Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale*” ed, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93*”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “*Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*”;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “*Territorio e Tutela dell’Ambiente*” all’ing. Salvatore Siviglia;
- la DGR n. 572 del 24.10.2024 avente ad oggetto “*Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - approvazione modifiche del regolamento regionale n. 12/2022 e s.m.i.*”;
- il D.D.G. n. 13347 del 22.09.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*” al Dott. Giovanni Aramini.
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore “*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*” al Dott. Giovanni Aramini;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15866 del 13.11.2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” al dott. Giovanni Aramini;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22.12.2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), di seguito “*STV*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “*Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di nomina del Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI;
- il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell’8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “*Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia*”.
- la Legge Regionale n.41 del 23.12.2024 - Legge di stabilità regionale 2025;
- la Legge Regionale n.42 del 23.12.2024 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027;
- la DGR n.766 del 27.12.2024 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (artt.11 e 39, c. 10, D.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n.767 del 27/12/2024 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025 –2027 (art.39, c.10, D.lgs.23/06/2011, n.118);

- la Deliberazione di Giunta Regionale n.113 del 25.03.2025, avente ad oggetto: “*Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025/2027*”;

VISTI ALTRESÌ:

- la Legge 07.08.1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell’ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e ss.mm.ii. ed in particolare l’articolo 27-bis, disciplinante il provvedimento autorizzatorio unico regionale nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale ed in particolare il comma 7-bis. del suddetto articolo laddove si specifica che “*qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell’impianto o l’avvio dell’attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell’opera stessa, la amministrazione competente indica in Conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella Conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo*”;
- l’articolo 28 del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “*Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali*”;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 e s.m.i. “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;
- la Legge Regionale n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii. recante “*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VF*”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “*Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VF” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 147 del 31.03.2023 e con DGR n. 4 del 23.01.2024*;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP), approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VI) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “*Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”*”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “*Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*”;

- il Decreto del Dirigente Generale n. 6312 del 13.06.2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;

PREMESSO CHE:

- Con nota acquisita agli atti al prot. n. 298290 del 30/04/2024 (Codice Univoco SUAP 54 VV) l’Ing. Stefania Romanò, in qualità di RUP e per conto della Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Complessi, Settore 1 - Interventi a Difesa del Suolo - ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art. 27bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto “Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro)”;
- con nota prot. n.12859 del 09/01/2025 il Dirigente del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile” di questo Dipartimento, ha individuato il responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 325211 del 14/05/2024 del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile” di questo Dipartimento sono stati informati gli Enti competenti e/o potenzialmente interessati per la consultazione del progetto, richiedendone la verifica dell’adeguatezza e della completezza documentale prevista dall’art. 27bis, comma 2 del D. Lgs. n.152/2006 e smi entro e non oltre trenta giorni;
- con successiva nota prot. n. 551424 del 03/09/2024, l’Autorità Competente ha disposto la pubblicazione dell’avviso e degli elaborati progettuali, sul sito web al link <http://www.regione.calabria.it/bandi/paur-suap-54-vv-interventi-integrati-per-il-completamento-delle-opere-di-difesa-costiera-tra-scogli-delle-formiche-e-litorale-di-pizzo-calabro-cup-j15b17000530006/>, al fine di consentire a chiunque avesse interesse di presentare eventuali osservazioni entro i successivi 30 giorni;
- nei termini previsti dal comma 4 dell’art. 27bis D. Lgs. n.152/06 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni sul progetto;
- con nota prot. n. 62262 del 30/01/2025, l’Autorità Competente, ai sensi del comma 7 dell’art. 27bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., ha indetto la Conferenza di servizi con convocazione della prima riunione per il 13/02/2025;

CONSIDERATO CHE:

- in data 13/02/2025 si è svolta la prima seduta di CdS per il rilascio del PAUR;
- in data 18/03/2025 si è svolta la seconda seduta di CdS per il rilascio del PAUR;
- in data 20/05/2025 si è svolta la seduta conclusiva di CdS con determinazione favorevole all’approvazione del progetto ed al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale.

VISTI i verbali delle sedute delle Conferenze di Servizi con i relativi atti allegati;

TENUTO CONTO della documentazione e degli elaborati valutati in Conferenza;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta nella seduta del 20/05/2025 ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

RILEVATO che, all’esito della conferenza di servizi e delle relative sedute sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- **Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Settore Demanio Marittimo e Demanio idrico** - parere di non competenza, pec del 21/01/2025;
- **Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Vibo Valentia** - nulla osta con prescrizioni, nota prot. 0003128 del 07/02/2025);
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale** - parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino, nota prot. n. 12366/2025 del 21/03/2025 assunta agli atti con nota prot. n. 189467 del 25/03/2025;

- **Ente Parchi Marini Regionali** - parere favorevole alla realizzazione degli interventi, nota EPMR prot. n. 484 del 25/03/2025;
- **Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Struttura Tecnica di Valutazione (STV)** - parere favorevole di Compatibilità Ambientale e Parere Positivo di Incidenza con prescrizioni, condizioni, raccomandazioni, nota prot. n. 310415 del 07/05/2025;
- **Comune di Vibo Valentia (VV)** - parere favorevole alla realizzazione delle opere di difesa costiera, nota prot. n. 0026869/2025 del 07/05/2025 assunta agli atti con nota prot. n. 309243 del 07/05/2025;
- **ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia** - parere positivo, nota prot. n. 17221 assunta con comunicazione SUAP prot. n. 351590 del 20/05/2025 e nota prot. n. 17366 del 20/05/2025 assunta agli atti con pec del 20/05/2025;
- **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia** - parere favorevole sul progetto definitivo, nota prot. n. 0006192-P del 20/05/2025 assunta agli atti con pec del 20/05/2025.

ATTESO che il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui al presente atto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i, comprende il giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

CONSIDERATO CHE nell'ambito dell'ultima riunione di Conferenza di servizi 20/05/2025, esposta in **Allegato 1** "*Determinazione conclusiva della Cds*" parte integrante e sostanziale del presente decreto, si è dato atto:

- che tutte le determinazioni degli enti e delle amministrazioni partecipanti alla conferenza risultano congruamente motivate e formulate in termini di assenso;
- che la presente Determinazione finale di conclusione del procedimento con esito favorevole è adottata sulla base delle posizioni espresse e comprende i titoli abilitativi resi dagli Enti/Amministrazioni partecipanti;
- che i titoli sopra esposti, ritenuti acquisiti senza condizioni (art. 14ter co. 7 Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.), non afferiscono a provvedimenti espressi richiesti da disposizioni del diritto dell'U.E. (VIA, AIA, ..., ecc.);
- per effetto di quanto sopra, sussistono le condizioni per il rilascio del PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., per mezzo di provvedimento espresso;

DATO ATTO che, successivamente alla conclusione dei lavori della conferenza, il verbale e la documentazione allegata sono stati trasmessi a tutti gli Enti attraverso la piattaforma Calabria SUAP (pratica Codice Univoco 54 VV), e non sono pervenute osservazioni avverso la determinazione motivata di conclusione della conferenza ai sensi dell'art. 14-quinquies della Legge 241/90 e s.m.i;

RITENUTO utile, al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- La VIA e le prescrizioni di esercizio dell'attività impartite dai rappresentanti unici nei provvedimenti di rispettiva competenza, così come approvate dalla Conferenza di Servizi, sono contenute nel documento allegato al presente e denominato "Allegato 1 Condizioni Ambientali";
- Il verbale dell'ultima riunione contenente la determinazione conclusiva e tutti i pareri acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi "Allegato 2 - Determinazione conclusiva della Cds e pareri Enti Cds".

RITENUTO di considerare acquisiti favorevolmente gli assensi, nulla osta o pareri di competenza degli Enti invitati alle conferenze di servizi che non hanno espresso dissenso motivato (ai sensi dell'art. 17 bis della Legge 241/90 e s.m.i.)

RITENUTO di dover provvedere all'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D.lgs 152/2006 e s.m.i;

DATO ATTO CHE:

- il presente decreto non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione
- gli oneri istruttori, trattandosi di intervento finanziato con il PR Calabria FESR-FSE + 2021-2027 per il quale non si dispone ancora degli appositi capitoli di spesa, non sono stati versati dal Proponente e che per gli stessi sarà allegata successivamente ricevuta di pagamento nel fascicolo digitale della

pratica presso il portale CalabriaSUAP-Sportello Ambiente, giusta Dichiarazione contributo oneri istruttori del RUP del 08/08/2024 allegata alla documentazione di progetto;

ATTESTATA, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente decreto;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento che attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente decreto ed in questa parte integralmente trascritta;

DI ADOTTARE la determinazione conclusiva motivata della Conferenza di servizi di cui in premessa e, per l'effetto, di rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al progetto "*Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro)*" - Pratica n. 54 VV sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente". Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo;

DI SUBORDINARE la realizzazione e l'esercizio del Progetto al rispetto delle condizioni ambientali dettate dalla STV e dai vari Enti, riportate nei rispettivi pareri allegati e riassunte, per comodità di lettura, **nell'allegato 1 "Condizioni Ambientali" e prescrizioni;**

DI DARE ATTO che il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dagli artt. 14, comma 4, e 14quater comma 1 della legge 241/90 e s.m.i., comprende autorizzazioni, intese, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto ed acquisiti in sede di Conferenza di servizi:

- Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006, comprensivo di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e smi;
- Nulla osta con prescrizioni espresso dalla Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Vibo;
- Parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Parere favorevole alla realizzazione degli interventi rilasciato dall'Ente Parchi Marini Regionali;
- Parere favorevole alla realizzazione delle opere di difesa costiera espresso dal Comune di Vibo Valentia (VV);
- Parere positivo espresso da ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia;
- Parere favorevole sul progetto definitivo rilasciato dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia.

DI DARE ATTO che il termine di validità del parere di compatibilità ambientale (VIA) comprensivo del parere di valutazione di incidenza appropriata (VI) è fissato in 5 anni (art. 25 co. 5 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) dalla trasmissione del presente decreto per la realizzazione dei lavori di che trattasi; trascorso detto periodo, senza che gli stessi siano realizzati, la procedura di VIA/VinCA - salvo proroga da parte dell'autorità competente su istanza del proponente - dovrà essere reiterata;

DI DARE ATTO che l'efficacia temporale dei titoli abilitativi acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi è quella definita secondo le specifiche norme di settore e che le prescrizioni riportate dai pareri abilitativi rilasciati dai vari enti ed amministrazioni competenti, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei medesimi soggetti titolari al rilascio degli stessi;

DI STABILIRE che l'Allegato 1 "**Condizioni Ambientali (VIA e prescrizioni)**", l'Allegato 2 "**Determinazione conclusiva e pareri enti cds**", costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI STABILIRE che è attribuita ad ARPACAL la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni (VIA) nonché l'esecuzione della Verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; mentre la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le prescrizioni di esercizio attività saranno effettuati dai Soggetti che le hanno impartite in seno alla conferenza di servizi mediante atto formale o per il tramite del proprio rappresentanti;

DI DISPORRE che, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, e all'ARPACAL (soggetto individuato per la verifica) la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

DI DARE ATTO che, secondo quanto previsto art. 27bis comma 9 del D. Lgs.152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

DI DISPORRE la trasmissione del presente decreto, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni della Conferenza di Servizi coinvolti nel procedimento regionale espletato;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;

DI DARE ATTO che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Giovanna Petrunaro

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia

(con firma digitale)

Allegato 1

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi - *“Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro)” - Pratica SUAP n. 54 VV*

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo

Condizioni Ambientali - VIA e limitazioni / prescrizioni

Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006 comprensivo di Valutazione di Incidenza ambientale (VI) ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i
Parere Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VI espresso nella seduta del 07/05/2025 (prot. n. 310415 del 07/05/2025)

- siano adottate tutte le misure di attenuazione necessarie per limitare la rumorosità e la produzione di rifiuti, polveri, e/o altri agenti aerodispersi e finalizzate a tutelare i recettori ubicati nelle vicinanze delle aree di intervento durante la fase di cantiere;
- il materiale litoide da utilizzare per la realizzazione delle opere di difesa costiera dovrà provenire da cave regolarmente autorizzate ed il materiale dovrà possedere le prescritte autorizzazioni di Legge;
- siano messi in atto, durante la fase di cantiere, tutti gli accorgimenti e le tecniche onde evitare la sospensione e la diffusione di materiali fini e l'intorbidimento delle acque per tutelare l'ittiofauna, i macroinvertebrati e le fanerogame marine; la diffusione di materiale sospeso dovrà essere impedita tramite opportuna applicazione di panne antitorbidità per tutta la durata dei lavori, sia di prelievo dai fondali al largo, sia di distribuzione sull'arenile: le panne (di norma realizzate impiegando geomembrane impermeabili galleggianti), opportunamente zavorrate per stabilizzarsi sul fondale, dovranno essere applicate prima dell'inizio delle attività, in modo da confinare completamente il settore di prelievo;
- al fine di tutelare le aree di pregio naturalistiche che caratterizzano i tratti interessati dalle opere in progetto e gli ambiti limitrofi, in fase esecutiva dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti atti a non alterare le caratteristiche e minimizzare il disturbo; in particolare, dovranno essere evitati in tali aree il deposito temporaneo di attrezzature, lo scarico di sostanze inquinanti o rifiuti di qualunque genere;
- siano impermeabilizzate sul fondo, mediante telo (o altra forma), le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti di cantiere e/o di materiali che potenzialmente possono dare luogo a rilascio di inquinanti nel sottosuolo;
- la Ditta esecutrice sia supportata, durante l'esecuzione dei lavori, da un esperto naturalista e/o biologo al fine di evitare eventuali incidenze sulle componenti biotiche e abiotiche e provvedere, in caso di rinvenimenti di specie di flora e fauna di rilevante interesse naturalistico, alla custodia temporanea e al loro reinserimento di concerto con gli Enti competenti;
- sia ripristinato l'originario assetto e la funzionalità delle aree che durante le attività di cantiere verranno utilizzate per l'esecuzione delle opere di progetto, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto;
- siano limitati i lavori alle sole aree individuate negli elaborati progettuali;
- siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea ed alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato dalle vigenti norme in materia;
- il cantiere sia dotato di dispositivi improntati a prevenire eventuali impatti da: drenaggio delle acque e trattamento acque reflue, manutenzione dei macchinari di cantiere, incidenti in sito, stoccaggio temporaneo dei rifiuti secondo quanto previsto dalla norme di settore vigenti;
- il PMA dovrà essere completato ed integrato, sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.), Ministero dell'Ambiente e del Territorio (2018)" con l'indicazione di tutte le postazioni di monitoraggio alla luce di eventuali aggiornamenti della cantierizzazione e di quanto indicato per il monitoraggio delle componenti Atmosfera, Ambiente Idrico, Rumore, Paesaggio, Suolo e sottosuolo, Biodiversità;
- sia concordato con Arpacal il monitoraggio: delle componenti ambientali prese in considerazione nel progetto, avendo particolare attenzione alla tutela delle acque marine e delle biocenosi bentoniche, prevedendo anche misurazioni biometriche sulle foglie e sui fasci di Posidonia oceanica eventualmente esistenti, e dei periodi di massima sensibilità per le specie ittiche autoctone, stilando un cronoprogramma che non preveda attività interferenti in tali periodi;
- sia predisposto, il monitoraggio post operam, previsto nello Studio di Impatto Ambientale, annuale e/o dopo eventi particolarmente rilevanti, anche mediante eventuali rilievi topografici e batimetrici dei fondali e della variazione della linea di riva, al fine di valutare gli effetti degli interventi ex-post e di programmare eventuali soluzioni/accorgimenti qualora si dimostrassero inefficaci.

Nulla osta con prescrizioni espresso dalla Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Vibo (Nota prot. n. 0003128 del 07/02/2025)

In merito al progetto in questione, si esprime, sin d'ora, il proprio nulla-osta, per quanto strettamente connesso agli interessi relativi alla Sicurezza della navigazione e della Salvaguardia della vita umana in mare, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- I lavori in argomento non vengano svolti durante la stagione balneare, atteso l'interessamento di litorali fortemente frequentati da bagnanti e da diportisti;

- Tempestiva comunicazione preventiva dell'inizio dei lavori e cronoprogramma degli stessi dovrà essere inviata a questo Comando, al fine di poter garantire la sicurezza della navigazione emanando un'eventuale ordinanza di interdizione dello specchio acque;
- Nell'ambito della comunicazione di cui al precedente punto, dovranno, altresì, essere comunicate al competente Comando Zona Fari e Segnalamenti marittimi della Marina Militare, per il tramite di quest'Autorità marittima, le caratteristiche dei segnalamenti marittimi da installare in prossimità delle aree di cantiere, con l'osservanza delle forme previste;
- Al fine del successivo aggiornamento delle carte nautiche nazionali, a cura dell'Istituto Idrografico della Marina Militare di Genova, si ritiene doveroso specificare che al termine della definitiva approvazione e realizzazione di dettaglio sarà necessario acquisire le planimetrie vettoriali CAD/GIS (file tipo .dxf, .dwg, .dgn, .shape, etc.) dello stato dei luoghi, riportanti le scogliere artificiali realizzate;
- Nel caso di esito favorevole della procedura in argomento, l'autorità procedente dovrà munirsi di titolo legittimante l'occupazione degli specchi acquei interessati, ai sensi dell'art. 36, ovvero dell'art. 34 del Codice della Navigazione.

Parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Nota prot. n. 189467 del 25/03/2025)

Per quanto di competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino.

Parere favorevole alla realizzazione degli interventi rilasciato dall'Ente Parchi Marini Regionali (Nota EPMR prot. n. 484 del 25/03/2025)

Si esprime parere favorevole alla realizzazione degli interventi in questione, limitatamente a quanto di competenza dello scrivente Ente.

Parere favorevole alla realizzazione delle opere di difesa costiera espresso dal Comune di Vibo Valentia (VV) (Nota prot. n. 0026869/2025 del 07/05/2025 in atti al prot. n. 309243 del 07/05/2025)

Per quanto di competenza del Settore 5 - Servizio 1, Infrastrutture e Nuove Opere e fatti salvi i diritti di terzi, esprime il proprio parere favorevole alla realizzazione delle opere di difesa costiera in oggetto a condizione che tali interventi non arrechino pregiudizio al territorio rappresentato e alle opere su di esso realizzate e non siano in contrasto con gli atti ufficiali di programmazione di questo Ente.

Parere positivo espresso da ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia (nota prot. n. 17221 assunta con comunicazione SUAP prot. n. 351590 del 20/05/2025 e nota prot. n. 17366 del 20/05/2025 assunta agli atti con pec del 20/05/2025)

Ritenuto che dagli elaborati progettuali si evince che il Piano di Monitoraggio proposto, nella fase di progettazione definitiva, considera l'analisi degli impatti sulle componenti ambientali prese in considerazione, sia nella fase ante operam, che di cantierizzazione e post operam;

la scrivente Agenzia esprime parere positivo sul Piano di Monitoraggio proposto.

Parere favorevole sul progetto definitivo rilasciato dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia (Nota prot. n. 0006192-P del 20/05/2025 in atti con pec del 20/05/2025)

Per quanto di competenza esprime parere favorevole sul Progetto Definitivo. Resta fermo che qualora nella successiva fase progettuale (PE), dovesse essere prevista una qualche attività che comporti escavo o alterazioni dei fondali le stesse dovranno essere valutate dalla Scrivente per le opportune valutazioni di competenza.

Allegato 2

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi - *“Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro)” - Pratica SUAP n. 54 VV*

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo

Determinazione conclusiva e pareri Enti CdS

Verbale della Conferenza di Servizi
(Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale)

Verbale n. 3

Terza seduta (Conclusiva) Conferenza di Servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art 27bis D. Lgs. n.152/2006 e smi.

Progetto: “Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro)”.

Pratica SUAP 54-VV

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo.

Comuni di intervento: Parghelia (VV) – Tropea (VV) – Vibo Valentia (VV)

In data 20 del mese di maggio dell’anno 2025 alle ore 12:00 si svolge la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi. Per lo svolgimento della seduta è prevista la modalità mista, ovvero in presenza presso la sede della Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - sita c/o la Cittadella Regionale - Loc. Germaneto Catanzaro ed in collegamento da remoto al link:

<https://regionecalabria.webex.com/regionecalabria/j.php?MTID=m9d6c4594c8a7d124753d28bd90f34a78>

Sono convocati per la seduta della conferenza:

- Comune di Parghelia (VV)
- Comune di Tropea (VV)
- Comune di Vibo Valentia (VV)
- Provincia di Vibo Valentia
- Genio Civile per OO.MM
- Ufficio Dogane – Direzione Territoriale Calabria
- Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia
- ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia
- Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Vibo Valentia
- Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Settore Demanio Marittimo e Demanio idrico
- Agenzia del Demanio
- Segretariato Regionale del Ministero della cultura per la Calabria
- Ente Parchi Marini Regionali
- Proponente – Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo

§§§§§

Premesso che:

- relativamente al progetto sopraemarginato, l’Ing. Stefania Romanò, in qualità di RUP e per conto della Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Complessi, Settore 1 - Interventi a Difesa del Suolo, con nota prot. n. 298290 del 30/04/2024, per il tramite del SUAP Calabria – Sportello Ambiente, ha presentato domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 325211 del 14/05/2024 lo scrivente settore ha comunicato l’avvio del procedimento invitando gli Enti coinvolti nella procedura a dare riscontro, entro 30 gg in merito alla completezza documentale ai sensi del comma 2, art. 27bis, D.lgs 152/2006;
- con nota prot. n. 551424 del 03/09/2024 è stata disposta la pubblicazione per 30 gg degli atti progettuali, ai sensi del comma 4 dell’art.27bis, D.lgs 152/2006;

- con nota prot. n.12859 del 09/01/2025 è stato nominato il Responsabile del Procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota prot. n. 62262 del 30/01/2025 questa Autorità Competente ha disposto indizione e convocazione della prima riunione della Conferenza di servizi decisoria per il 13.02.2025, ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. n.152/2006 e smi e dell'art. 14ter L. n. 241/90 e smi, alla quale invita gli Enti interessati al rilascio dei pareri di competenza;
- nel verbale della prima seduta, considerata la mancata acquisizione dei titoli/pareri necessari, al fine di garantire la partecipazione degli Enti e delle Amministrazioni competenti invitate, il Presidente della conferenza dei servizi ha comunicato che la stessa verrà articolata nei termini perentori previsti in 90 giorni con decorrenza dal 13/02/2025, rinviando la prosecuzione alla seduta successiva, indetta per giorno 18/03/2025 alle ore 10:30 con possibilità di accesso da remoto al link <https://regionecalabria.webex.com/regionecalabria/j.php?MTID=mf51e1ed00c6c5b910adb59dfb972f3e2>;
- con verbale del 18/03/2025, accertata la necessità di acquisire i pareri di competenza ai fini del procedimento, i lavori sono stati rinviati alla seduta del 15/05/2025;
- con successiva nota prot. n. 304884 del 06/05/2025 è stato comunicato l'avviso di differimento della convocazione alla data del 20/05/2025 per la conclusione di lavori;
- vista la comunicazione di avvio del procedimento e le pubblicazioni di legge eseguite;
- tenuto conto che lo scrivente ufficio è titolare della competenza sul procedimento in oggetto;
- valutata la complessità della determinazione da assumere;
- considerato che la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione dei pareri, nulla osta/atti di assenso, comunque denominati, competenza degli enti in indirizzo.

§§§§§

Su delega del Dirigente del Settore 1 del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, Dott. Giovanni Aramini, le funzioni di Presidente sono esercitate dalla dott.ssa Giovanna Petrunaro, mentre le funzioni di Segretario Verbalizzante sono svolte dal dott. Antonio Larosa.

Per la parte Proponente partecipano:

Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo - RUP Dott.ssa Stefania Romanò - Progettista Ing. Domenico Mangano

Per gli Enti/Amministrazioni convocati sono presenti:

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia – Dott.ssa Alessandra Ghelli – Arch. Vincenza Gramuglia
Ente Parchi Marini Regionali – Dott. Saverio Monteleone

Per la STV partecipano:

Dott. ssa Giovanna Petrunaro – Componente STV e Responsabile del Procedimento
Dott. Anonio Larosa – Componente STV e Segretario Verbalizzante

Sono assenti i rappresentanti di tutti gli altri Enti.

Alle ore 12:00 del giorno 20/05/2025 viene attivato il collegamento per la video conferenza utilizzando il Link a suo tempo indicato. Il Presidente della conferenza dei servizi apre la seduta, ed informa tutti i presenti che la riunione è registrata al solo fine di agevolare le esigenze di redazione del relativo verbale da parte del segretario e che, dopo tale uso, il documento digitale verrà cancellato non andando, pertanto, a costituire documento amministrativo disponibile agli atti nel fascicolo elettronico del progetto.

Preliminarmente all'inizio dei lavori, il Presidente specifica che il progetto riguarda interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera da realizzarsi nei comuni di Tropea, Parghelia e Vibo Valentia, nel tratto di costa della provincia di Vibo Valentia compreso tra gli Scogli delle Formiche e il litorale di Pizzo Calabro.

Prima di procedere ai lavori dell'odierna seduta, il Presidente riepiloga tutti i pareri acquisiti nel corso del procedimento e delle precedenti sedute della conferenza:

- **Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Settore Demanio Marittimo e Demanio idrico, parere di non competenza** (pec del 21/01/2025);
- **Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Vibo Valentia, nulla osta con prescrizioni** (nota prot. 0003128 del 07/02/2025);

Il Presidente, quindi, apre la discussione sul progetto in valutazione comunicando che la Struttura Tecnica di Valutazione, esaminata la documentazione di progetto e le integrazioni tecniche pervenute e, considerati gli approfondimenti discussi nel corso delle precedenti sedute di conferenza, ha formulato il parere favorevole di Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza. Il Presidente, procede, quindi, a dare lettura dei pareri sottoelencati ed intervenuti successivamente alla data della precedente seduta della conferenza dei servizi del 18/03/2025:

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**, parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino (nota prot. n. 12366/2025 del 21/03/2025 assunta agli atti con nota prot. n. 189467 del 25/03/2025);
- **Ente Parchi Marini Regionali**, parere favorevole alla realizzazione degli interventi (nota EPMR prot. n. 484 del 25/03/2025);
- **Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Struttura Tecnica di Valutazione (STV)**, parere favorevole di Compatibilità Ambientale e Parere Positivo di Incidenza con prescrizioni, condizioni, raccomandazioni (nota prot. n. 310415 del 07/05/2025);
- **Comune di Vibo Valentia (VV)**, parere favorevole alla realizzazione delle opere di difesa costiera (nota prot. n. 0026869/2025 del 07/05/2025 assunta agli atti con nota prot. n. 309243 del 07/05/2025);
- **ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia**, parere positivo (nota prot. n. 17221 assunta con comunicazione SUAP prot. n. 351590 del 20/05/2025 e nota prot. n. 17366 del 20/05/2025 assunta agli atti con pec del 20/05/2025);
- **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia**, parere favorevole sul progetto definitivo (nota prot. n. 0006192-P del 20/05/2025 assunta agli atti con pec del 20/05/2025).

La conferenza prende atto e nulla osserva.

Il RUP Ing. Stefania Romanò dà evidenza dell'elenco aggiornato dei siti idonei per l'approvvigionamento dei materiali lapidei da utilizzare per gli interventi previsti, trasmesso dalla Regione Calabria – Dipartimento Sviluppo Economico – Settore 4 – Infrastrutture energetiche – Sonti rinnovabili e non rinnovabili – Attività estrattive, e richiede che lo stesso venga acquisito nella presente seduta.

Il Presidente dispone che tutti i pareri ed i documenti pervenuti siano acquisiti agli atti della conferenza mediante allegazione al presente verbale.

Il Presidente prende atto che i convenuti, interpellati, non intendono fornire a verbale ulteriori dichiarazioni, pertanto, la conferenza dei servizi, richiamata la disciplina relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla luce delle risultanze dei lavori e sulla base dei pareri espressi e di quelli acquisiti ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della L. 241/90 e ss.mm.ii., in applicazione del principio delle posizioni prevalenti, assume la determinazione conclusiva favorevole all'approvazione del progetto *“Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro)”*. **Istanza SUAP 54 VV. Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo, subordinatamente all'adempimento delle prescrizioni imposte dagli Enti coinvolti nel procedimento, per quanto di rispettiva competenza.**

Il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 12:45, disponendo che il verbale odierno, letto e confermato, verrà sottoscritto dal presidente e dal segretario verbalizzante e successivamente trasmesso a tutti gli Enti/Amministrazioni coinvolti per presa visione.

Allegati:

- Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Settore Demanio Marittimo e Demanio idrico - pec del 31/01/2025
- Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Vibo Valentia con prescrizioni - nota prot. 0003128 del 07-02-2025
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - nota prot. n. 12366/2025 del 21/03/2025 acquisita in atti al prot. n. 189467 del 25/03/2025
- Ente Parchi Marini Regionali - nota EPMR prot. n. 484 del 25/03/2025
- Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Struttura Tecnica di Valutazione (STV) - nota prot. n. 310415 del 07/05/2025
- Comune di Vibo Valentia (VV) - nota prot. n. 0026869/2025 del 07/05/2025 acquisita in atti al prot. n. 309243 del 07/05/2025

- ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia - nota prot. n. 17221 assunta con comunicazione SUAP prot. n. 351590 del 20/05/2025 - nota prot. n. 17366 del 20/05/2025 assunta agli atti con pec del 20/05/2025
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia - nota prot. n. 0006192-P del 20/05/2025 assunta agli atti con pec del 20/05/2025
- Regione Calabria – Dipartimento Sviluppo Economico – Settore 4 – Infrastrutture energetiche – Fonti rinnovabili e non rinnovabili – Attività estrattive - nota prot. n. 179036 del 20/03/2025

Letto e confermato viene sottoscritto da:

Il Segretario Verbalizzante

Dott. Antonio Larosa

Il Presidente

Ing. Giovanna Petrunaro



ANTONIO
LAROSA
REGIONE
CALABRIA
22.05.2025
07:37:15
UTC



GIOVANNA
PETRUNGARO
22.05.2025
08:04:32 UTC

Data: 31/01/2025 10:27:25

Oggetto: Pratica SUAP n. 54 - VV - CdS PAUR

DA: "Regione Calabria - Demanio Marittimo" demaniomarittimo.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

A: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;

CC:

Allegati: non ci sono allegati

Messaggio: In riferimento all'oggetto, trasmesso con nota prot. gen. 62262 del 30.01.2025, si comunica che non rientra nelle competenze di questo Settore esprimere parere.

Corciali saluti



p.d.c.: Sezione Demanio ☎ 09635739211
cp-vibovalentia@pec.mit.gov.it

Ministero delle infrastrutture
e dei trasporti
Capitaneria di porto – Guardia costiera
Vibo Valentia

Servizio: Personale Marittimo,
attività marittime e Contenzioso
Sezione: Demanio e Contenzioso
cp-vibovalentia@pec.mit.gov.it

Alla REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela
dell'ambiente
Settore 2 – “Valutazioni ed Autorizzazioni
Ambientali”
[valutazioniambientali.ambienteterritorio@
pec.regione.calabria.it](mailto:valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

Allegati: //

Argomento: Art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in Materia Ambientale (VIA). Progetto: “Intervento integrato per il completamento delle opere di difesa costiera tra Scogli delle Formiche – litorale di Pizzo Calabro” – Pratica SUAP 54;
Proponente: Regione Calabria Dip. Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi complessi, Settore 1 - Interventi a difesa del suolo.
Comuni di intervento: Parghelia, Tropea, e Vibo Valentia.
Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 ter legge n. 241/1990 e ss. mm. e ii. – Conferenza decisoria in modalità sincrona ed in video conferenza.

Riferimento: nota di convocazione prot. 2371 in data 30.01.2025.

In relazione alla conferenza dei servizi meglio specificata in argomento, in considerazione di sopravvenuti impegni istituzionali, si avvisa che questo Comando non potrà presenziare alla riunione prevista in data 13.02.2025.

Ciò posto, in merito al progetto in questione, si esprime, sin d'ora, il proprio nulla-osta, per quanto strettamente connesso agli interessi relativi alla Sicurezza della navigazione e della Salvaguardia della vita umana in mare, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. I lavori in argomento non vengano svolti durante la stagione balneare, atteso l'interessamento di litorali fortemente frequentati da bagnanti e da diportisti;
2. Tempestiva comunicazione preventiva dell'inizio dei lavori e cronoprogramma degli stessi dovrà essere inviata a questo Comando, al fine di poter garantire la sicurezza della navigazione emanando un'eventuale ordinanza di interdizione dello specchio acqueo;
3. Nell'ambito della comunicazione di cui al precedente punto, dovranno, altresì, essere comunicate al competente Comando Zona Fari e

Segnalamenti marittimi della Marina Militare, per il tramite di quest'Autorità marittima, le caratteristiche dei segnalamenti marittimi da installare in prossimità delle aree di cantiere, con l'osservanza delle forme previste;

4. Al fine del successivo aggiornamento delle carte nautiche nazionali, a cura dell'Istituto Idrografico della Marina Militare di Genova, si ritiene doveroso specificare che al termine della definitiva approvazione e realizzazione di dettaglio sarà necessario acquisire le planimetrie vettoriali CAD/GIS (file tipo *.dxf*, *.dwg*, *.dgn*, *.shape*, etc.) dello stato dei luoghi, riportanti le scogliere artificiali realizzate;
5. Nel caso di esito favorevole della procedura in argomento, l'autorità procedente dovrà munirsi di titolo legittimante l'occupazione degli specchi acquei interessati, ai sensi dell'art. 36, ovvero dell'art. 34 del Codice della Navigazione.

Il Comandante

C.F. (CP) Guido AVALLONE

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.6

Alla **Regione Calabria**
Dipartimento Territorio e Tutela dell' Ambiente
Settore 2 - Valutazioni ed Autorizzazioni
Ambientali Sviluppo Sostenibile
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

e, p.c. **Regione Calabria**
Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità
Settore 6 – Interventi a difesa del suolo
difesasuolo.llpp@pec.regione.calabria.it

Oggetto: “*Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra scogli delle formiche e litorale di Pizzo Calabro)*”.

| Rif. Nota Prot. n. 325211 del 14/05/2024

Con riferimento alla nota in oggetto acquisita al prot. n. 15085 del 14/05/2024, con cui codesta Amministrazione ha chiesto di poter acquisire il parere di competenza per il progetto in epigrafe, si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai *Piani di Gestione Distrettuali per il Rischio Alluvioni (PGRA)*¹ e *per le Acque (PGA)*², nonché ai *Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)*³, redatti dalle ex Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico

¹ *Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA)*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM del 1/12/2022, pubblicato su G.U. n. 32 dell'8/02/2023.

² *Piano di Gestione Acque (PGA)*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. I° ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. II° ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D-Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Il Progetto di Piano III° Ciclo (2021-2027) è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) con Delibera N.1 del 29/12/2020 - Terzo ciclo Piani di gestione delle acque. II° aggiornamento. Art. 14 direttiva 2000/60/CE. Adozione del progetto di aggiornamento del PGA ai sensi degli art. 65 e 66 del d.lgs. 152/2006. Approvato con Delibera CIP n.1 del 20/12/2021.

³ *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Decreto del Presidente della Regione Calabria n. 100 del 12/08/2011, con il quale si è proceduto all'istituzione delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (N.A.S.)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento, nonché al *Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria / Lao (PSdGDAM-RisAlCal/L)* di cui alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente, della seduta del 24 ottobre 2024.

Per quanto attiene il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)* si rappresenta che esso è lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In considerazione dell'art.7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGRA rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di Protezione Civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267. Si specifica, inoltre, che dalla seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 24 ottobre 2024, con la quale è stato adottato il *Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria / Lao (PSdGDAM-RisAlCal/L)* (Delibera n. 2), negli ambiti perimetrati dalle mappe di cui al citato Progetto di Piano, vigono, a titolo di *Misure di Salvaguardia*, le disposizioni delle *Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI 2001*, inoltre, la Conferenza Istituzionale Permanente, nella seduta del 19 febbraio 2025, con Delibera n. 1 (pubblicata su G.U. n.55 del 7/3/2025), ha approvato una Disposizione transitoria di cui alle *Misure di Salvaguardia* (articolo 2 della Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 24/10/2024), operante in tutte le aree a diverso livello di pericolosità idraulica esterne alle perimetrazioni di cui al vigente PAI, sino all'adozione del *Piano* stesso.

Visti:

- gli elaborati progettuali;
- il *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle *Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS)*;
- il *Piano Stralcio per l'Erosione Costiera e relative Nda*, dei territori dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria e interregionale Lao, adottato dal Comitato Istituzionale il 22/07/2014 e successivamente con Delibera n. 4 del 11 Aprile 2016 del Comitato Istituzionale;
- il Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera in Calabria, nei territori dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria e interregionale Lao, approvato il 22 Luglio 2014 Delibera n. 1 del Comitato Istituzionale e pubblicato sul BURC n. 53 27/10/2014;
- la *Delibera n.2 della Conferenza Istituzionale Permanente*, della seduta del 24 ottobre 2024, con la quale, all'art.1, è stato adottato, ai sensi degli artt. 66, 67 e 68 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il *Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del Rischio da Alluvioni – Calabria / Lao (PSdGDAM-RisAlCal/L)*;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- la *Delibera n.1 della Conferenza Istituzionale Permanente*, della seduta del 19 febbraio 2025, con la quale, all'art.2, è stato adottato in tutte le aree a diverso livello di pericolosità idraulica esterne alle perimetrazioni di cui al vigente PAI la *Disposizione Transitoria di cui alle Misure di Salvaguardia* (articolo 2 della Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 24/10/2024) *sino all'adozione del Piano;*

si rileva che:

- il progetto consiste nella realizzazione di opere finalizzate alla difesa costiera, alla sistemazione dell'arenile nonché alla stabilizzazione della spiaggia emersa e sommersa, da considerarsi a completamento di interventi già realizzati e da realizzare (già appaltati) coerentemente con il *Master Plan* sopra indicato;
- lungo il litorale di Tropea – Mare Piccolo si prevede la realizzazione della barriera semisommersa a completamento del pennello semisommerso da realizzarsi con l'intervento EC10; l'opera di difesa soffolta in massi naturali avrà una quota di sommergezza pari a -0.5 m s.l.m.m. e lunghezza pari a circa 100 m;
- lungo il litorale di Parghelia – Spiagge Bianche si prevede la realizzazione di tre barriere semisommerse, a completamento dell'intervento di ripascimento da realizzarsi con l'intervento EC10, disposte parallelamente alla direzione della linea di riva, ognuna avente lunghezza complessiva di circa 100 m e una sommergezza di -0.50 m s.l.m.m; le barriere sono intervallate da varchi di 40 m;
- lungo il litorale di Vibo Marina l'obiettivo del progetto è quello di completare l'opera di recupero del litorale, mediante interventi organici, già cominciato dal Comune e dalla Regione. In particolare si prevede:
 - il salpamento della porzione residua della barriera soffolta esistente e della barriera emersa;
 - la realizzazione di una scogliera semisommersa di lunghezza pari a 180 m con una sommergezza di -0.50 mslm che completi gli interventi in corso di esecuzione da parte del Comune e da realizzare con l'intervento EC 10 da parte della Regione;
- dalla correlazione dell'intervento con il *Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC)*, i litorali di interesse nell'ambito della presente progettazione ricadono in *alta pericolosità di erosione costiera (P3)*;
- l'art. 9 “*Disciplina delle aree con alta pericolosità di erosione costiera (P3)*” comma 1 lett. l) delle *Norme di Attuazione* del PSEC consente gli “*interventi di difesa costiera per la mitigazione del rischio e interventi volti alla ricostituzione e/o ripascimento di spiagge erose e all'eliminazione degli elementi d'interferenza antropica*”;
- ai sensi dei successivi commi 3 e 4, per gli interventi di cui al comma 1 lett. l) è previsto il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale e i progetti devono essere corredati da un adeguato studio di compatibilità dell'intervento rispetto al pericolo di erosione costiera/mareggiata (firmato congiuntamente da tecnici abilitati: geologo – ingegnere), redatto in conformità alle Linee Guida;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- è stato prodotto studio idraulico marittimo – studio meteomarino per determinare il regime del moto ondoso per le varie direzioni di provenienza in funzione dell'esposizione del paraggio in cui deve essere verificato l'intervento in oggetto;
- è stato prodotto lo Studio del Moto Ondoso a Largo e Sotto costa nelle due configurazioni dello stato di fatto e di progetto dal quale risulta che a “largo” le direzioni dell'onda sono provenienti da ponente, maestrale, tramontana, greco e levante; di contro avvicinandosi in prossimità della linea di costa, anche in considerazione della morfologia del fondale, vi è un restringimento del “ventaglio” di tali direzioni, le quali comprendono soprattutto il maestrale e la tramontana. Dal confronto tra la situazione dello stato di fatto e di progetto, in seguito alla realizzazione delle opere, si nota chiaramente un'attenuazione del moto ondoso a tergo delle stesse;
- è stato redatto studio morfodinamico – trasporto solido dal quale si nota che in assenza delle barriere di progetto la capacità di trasporto è molto alta con forti zone in erosione, mentre con la realizzazione delle barriere e dei pennelli la capacità di trasporto diminuisce sensibilmente con zone di deposito alle terga delle barriere.

Per quanto esposto e per quanto di competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino

Il Dirigente Tecnico

Ing. Raffaele Velardo

Il Tecnico Responsabile

Ing. Massimo Morea

Il Segretario Generale

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli



Al Commissario Straordinario

REGIONE CALABRIA
 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
 Settore 1 - Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
 valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale – Pratica SUAP 54 VV Progetto “Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro)” - CUP J15B17000530006 – Indizione conferenza di servizi decisoria, seconda seduta - 18/03/2025. **Espressione Parere.**

Con riferimento all’avviso in oggetto, acquisito agli atti dell’Ente per i Parchi Marini Regionali, con Prot n° 431 del 17/03/2025, a seguito delle attività di analisi della documentazione relativa al progetto e, in particolare, allo Studio di Impatto Ambientale (Doc. R11 febb. 24), si esprime parere favorevole alla realizzazione degli interventi in questione, limitatamente a quanto di competenza dello scrivente Ente.

Rimanendo a disposizione per ogni utile chiarimento, si porgono i più distinti saluti.

Catanzaro, 25/03/2025

E.P.M.R.
 Ente Parchi Marini Regionali
 Il Commissario Straordinario
 (Dott. Raffaella Greco)

Ufficio del Commissario Straordinario per l’Ente per i Parchi Marini Regionali
 Cittadella Regionale, Viale Europa - Loc. Germaneto – 88100 Catanzaro - Tel. 0961.854156
 Email: protocollo@parchimarinalabdia.it
 Pec: protocollo@pec.parchimarinalabdia.it
 Codice Fiscale: 97094420797



Regione Calabria
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS-VIA-AIA-VI

Settore 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità
Urbana

SEDUTA del 07/05/2025

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art 27bis D. Lgs. n.152/2006 per il progetto: “Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro)”.

Istanza 54 VV su Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo.

Comuni di intervento: Parghelia (VV) – Tropea (VV) – Vibo Valentia (VV)

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii. “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;

- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “*Norme per la tutela, governo ed uso del territorio*” - Legge Urbanistica della Calabria;
- la Legge Regionale 31/12/2015, n. 40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l’art. 65, comma 2, lett. b);
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto “*Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP*”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “*Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”*”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “*Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*”;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”*”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VF*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “*Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI.
- Il Decreto Dirigenziale n. 5096 del 08/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “*Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia*”.

PREMESSO CHE:

- Con nota acquisita agli atti al prot. n. 298290 del 30/04/2024 (Codice Univoco SUAP 54 VV) l’Ing. Stefania Romanò, in qualità di RUP e per conto della Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Complessi, Settore 1 - Interventi a Difesa del Suolo - ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art. 27bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto “*Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro)*”;
- Il progetto in valutazione rientra nella tipologia elencata nell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 al Punto 7 lettera n) “*opere costiere destinate a combattere l’erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare*”;

- con nota prot. n.12859 del 09/01/2025 è stato nominato il Responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- verificata la procedibilità dell'istanza, con nota prot. n. 325211 del 14/05/2024 sono stati informati gli Enti competenti e/o potenzialmente interessati per la consultazione del progetto, disponibile sul SUAP Sportello Ambiente, richiedendo, entro e non oltre trenta giorni, la verifica dell'adeguatezza e della completezza documentale prevista dall'art. 27bis comma 2 del D. Lgs. n.152/2006 e smi;
- con successiva nota prot. n. n. 551424 del 03/09/2024 ai sensi dell'art. 27 bis, co. 4, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., è stata data comunicazione di pubblicazione dell'avviso pubblico degli elaborati progettuali sul sito web <http://www.regione.calabria.it/bandi/paur-suap-54-vv-interventi-integrati-per-il-completamento-delle-opere-di-difesa-costiera-tra-scogli-delle-formiche-e-litorale-di-pizzo-calabro-cup-j15b17000530006/> al fine di consentire a chiunque avesse interesse di presentare eventuali osservazioni entro i successivi 30 giorni dalla data di pubblicazione;
- decorso il termine previsto dal comma 4 dell'Art. 27bis D.lgs 152/06 e s.m.i., preso atto che non risultavano pervenute osservazioni, con nota prot. n. 62262 del 30/01/2025, ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, è stato trasmesso l'avviso di indizione e convocazione della prima seduta di Conferenza dei Servizi ex art. 14ter Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. per il giorno 13/02/2025 e successivamente riconvocata per consentire la trasmissione delle integrazioni e l'acquisizione dei necessari pareri;

VISTO che:

La documentazione tecnico - amministrativa presentata, successivamente revisionata ed integrata nel corso del procedimento su richiesta dei singoli Enti interessati, è costituita da:

Documentazione Amministrativa

- ALLEGATO 6 MODULO ISTANZA PROVVEDIMENTO UNICO AMBIENTALE ART.27-BIS
- ALLEGATO 6.A MODELLO ELENCO AMMINISTRAZIONI PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO
- ALLEGATO 6.B FORMAT AVVISO PUBBLICO PROVVEDIMENTO UNICO ART.27-BIS
- ALLEGATO 6.C MODELLO DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA SIA
- ALLEGATO B DICHIARAZIONE VALORE DELL'OPERA SOTTOPOSTA A VIA
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- DICHIARAZIONE ONERI ISTRUTTORI
- CDU PARGHELIA
- CDU TROPEA
- CDU VIBO VALENTIA

Documentazione Tecnica

Relazioni

- R1 - RELAZIONE GENERALE
- R2.1 - PIANO DELLE INDAGINI
- R2.2- RELAZIONE SULLE INDAGINI ESEGUITE
- R2.3- APPROVAZIONE DELLE INDAGINI ESEGUITE
- R3.1- RELAZIONE GEOLOGICA
- R3.2- RELAZIONE SEDIMENTOLOGICA
- R4-RELAZIONE IDRAULICO MARITTIMA - STUDIO METEO MARINO
- R5- RELAZIONE IDRAULICO MARITTIMA – STUDIO DEL MOTO ONDOSO DI LARGO E SOTTOCOSTA
- R6-STUDIO MORFODINAMICO – TRASPORTO SOLIDO
- R7- RELAZIONE DI CALCOLO DELLA STABILITA' DELLE OPERE DI DIFESA
- R8- RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI
- R9- RELAZIONE PAESAGGISTICA
- R10- VALUTAZIONE DI INCIDENZA
- R11- STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- R12- SINTESI NON TECNICA STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
- R13-RELAZIONE PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO ARCHEOLOGICO (VIARCH)
- R14-AGGIORNAMENTO DELLE PRIME INDICAZIONI IN TEMA DI SICUREZZA
- R15- DISCIPLINARE DESCRITTIVO DEGLI ELEMENTI PRESTAZIONALI TECNICI ED ECONOMICI
- R16- PIANO DI MONITORAGGIO MORFOLOGICO E MANUTENZIONE
- R17- PIANO DI MONITORAGGIO ACQUE
- R18- PIANO DI MONITORAGGIO ATMOSFERA
- R19- PIANO DI MONITORAGGIO ACUSTICO

Elaborati Economici

- R20- STIMA DEI LAVORI
- R21- COMPUTO METRICO DELLE OPERE

- R22- ELENCO PREZZI
- R23- STIMA INCIDENZA DELLA MANODOPERA
- R24- ANALISI DEI PREZZI
- R25- STIMA INCIDENZA DELLA SICUREZZA
- R26- QUADRO ECONOMICO DELLE OPERE

Elaborati grafici di Progetto

- 1.1- INQUADRAMENTO TERRITORIALE – SCALA: VARIE
- 1.2- AEROFOTO CON INDICAZIONE DELLE ZONE DI INTERVENTO - LITORALE DI TROPEA – SCALA: 1:5000
- 1.3- AEROFOTO CON INDICAZIONE DELLE ZONE DI INTERVENTO - LITORALE DI PARGHELIA – SCALA: 1:5000
- 1.4- AEROFOTO CON INDICAZIONE DELLE ZONE DI INTERVENTO - LITORALE DI VIBO VALENTIA – SCALA: 1:5000
- 2- CARTOGRAFIA CON INDICAZIONE DELLE ZONE S.I.C. E Z.P.S. – SCALA: VARIE
- 3- CARTA GEOLOGICA – SCALA: 1:500.000
- 4- CARTA IDROGEOLOGICA – SCALA: 1:500.000
- 5- CARTA NAUTICA – COROGRAFIA PARAGGIO CON FETCHES GEOGRAFICI ED EFFICACI - SCALA: VARIE
- 6- STRALCIO QUADRO TERRITORIALE REGIONALE PAESSAGISTICO - SCALA: VARIE
- 7- PAI - CARTE TEMATICHE DEI PIANI TERRITORIALI VIGENTI - SCALA: VARIE
- 8.1- PSEC – MAPPA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO – LITORALE DI TROPEA E PARGHELIA – SCALA: 1:5.000
- 8.2- PSEC – MAPPA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO – LITORALE DI VIBO MARINA – SCALA: 1:5.000
- 9.1- MASTERPLAN EROSIONE COSTIERA – LITORALE DI TROPEA E PARGHELIA – SCALA: 1:5.000
- 9.2- MASTERPLAN EROSIONE COSTIERA – LITORALE DI VIBO MARINA – SCALA: 1:5.000
- 10.1- STRALCIO P.R.G. COMUNALE - LITORALE DI TROPEA – SCALA: 1:10.000
- 10.2- STRALCIO P.R.G. COMUNALE - LITORALE DI PARGHELIA – SCALA: 1:10.000
- 10.3- STRALCIO P.R.G. COMUNALE - LITORALE DI VIBO VALENTIA – SCALA: 1:10.000
- 11.1- CATASTALE CON INDICAZIONE DELLA LINEA SID - LITORALE DI TROPEA – SCALA: 1:2.000
- 11.2- CATASTALE CON INDICAZIONE DELLA LINEA SID - LITORALE DI PARGHELIA – SCALA: 1:5.000
- 11.3- CATASTALE CON INDICAZIONE DELLA LINEA SID - LITORALE DI VIBO VALENTIA – SCALA: 1:5.000
- 12.1- EVOLUZIONE STORICA DELLE LINEE DI COSTA - LITORALE DI TROPEA – SCALA: 1:2.000
- 12.2- EVOLUZIONE STORICA DELLE LINEE DI COSTA - LITORALE DI PARGHELIA – SCALA: 1:2.000
- 12.3- EVOLUZIONE STORICA DELLE LINEE DI COSTA - LITORALE DI VIBO VALENTIA – SCALA: 1:2.000
- 13- CARTOGRAFIA BOTANICO-VEGETAZIONALE REDATTA SULLE BASI DELLE ASSOCIAZIONI VEGETAZIONALI PRESENTI - SCALA: 1:5.000
- 14.1- IMMAGINE SATELLITARE CON DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – LITORALE DI TROPEA – SCALA: 1:2000
- 14.2- IMMAGINE SATELLITARE CON DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – LITORALE DI PARGHELIA – SCALA: 1:5000
- 14.3- IMMAGINE SATELLITARE CON DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – LITORALE DI VIBO VALENTIA – SCALA: 1:5000
- 15.1 PLANIMETRIA STATO DI FATTO CON INDICAZIONE DELLE SEZIONI - LITORALE DI TROPEA – SCALA: 1:1000
- 15.2 PLANIMETRIA STATO DI FATTO CON INDICAZIONE DELLE SEZIONI – LITORALE DI PARGHELIA – SCALA: 1:1000
- 15.3 PLANIMETRIA STATO DI FATTO CON INDICAZIONE DELLE SEZIONI – LITORALE DI VIBO VALENTIA – SCALA: 1:1000
- 16.1 QUADERNO DELLE SEZIONI STATO DI FATTO - LITORALE DI TROPEA – SCALA: 1:500
- 16.2 QUADERNO DELLE SEZIONI STATO DI FATTO – LITORALE DI PARGHELIA – SCALA: 1:500
- 16.3 QUADERNO DELLE SEZIONI STATO DI FATTO – LITORALE DI VIBO VALENTIA – SCALA: 1:500
- 17.1 PLANIMETRIA DI PROGETTO – LITORALE DI TROPEA – SCALA: 1:1000
- 17.2 PLANIMETRIA DI PROGETTO – LITORALE DI PARGHELIA – SCALA: 1:1000
- 17.3 PLANIMETRIA DI PROGETTO – LITORALE DI VIBO VALENTIA – SCALA: 1:1000
- 18.1 QUADERNO DELLE SEZIONI DI PROGETTO - LITORALE DI TROPEA – SCALA: 1:500
- 18.2 QUADERNO DELLE SEZIONI DI PROGETTO – LITORALE DI PARGHELIA – SCALA: 1:500
- 18.3 QUADERNO DELLE SEZIONI DI PROGETTO – LITORALE DI VIBO VALENTIA – SCALA: 1:500
- 19- SEZIONE TIPO DI PROGETTO BARRIERA SOFFOLTA – SCALA: 1:100 ANALISI DELLE CRITICITA' IDROGEOLOGICHE
- 20- PLANIMETRIA DI PROGETTO CON INDICAZIONE DELLE AREE DI CANTIERE – LITORALE DI TROPEA
- 20- PLANIMETRIA DI PROGETTO CON INDICAZIONE DELLE AREE DI CANTIERE – LITORALE DI PARGHELIA
- 20- PLANIMETRIA DI PROGETTO CON INDICAZIONE DELLE AREE DI CANTIERE – LITORALE DI VIBO

Elaborati Grafici delle Indagini

LITORALE DI PARGHELIA

- T – PA.1 - CARTA MORFO-BATIMETRICA – SCALA: 1:1000
- T – PA.2 - CARTA BATIMETRICA CON ORTOFOTO – SCALA: 1:2000
- T – PA.3 - CARTA TERMICA – SCALA: 1:2000
- T – PA.4 - MOSAICO SIDE SCAN SONAR – SCALA: 1:2000

- T – PA.5 - CARTA DELLE LITO-FACIES – SCALA: 1:2000
- T – PA.6 - CARTA GEOMAGNETICA – SCALA: 1:2000

LITORALE DI TROPEA

- T – TR.1 - CARTA MORFO-BATIMETRICA – SCALA: 1:1000
- T – TR.2 - CARTA BATIMETRICA CON ORTOFOTO – SCALA: 1:1000
- T – TR.3 - CARTA TERMICA – SCALA: 1:1000
- T – TR.4 - MOSAICO SIDE SCAN SONAR – SCALA: 1:1000
- T – TR.5 - CARTA DELLE LITO-FACIES – SCALA: 1:1000
- T – TR.6 - CARTA GEOMAGNETICA – SCALA: 1:1000

LITORALE DI VIBO MARINA

- T – VM.1 - CARTA MORFO-BATIMETRICA – SCALA: 1:1000
- T – VM.2 - CARTA BATIMETRICA CON ORTOFOTO – SCALA: 1:1000
- T – VM.3 - CARTA TERMICA – SCALA: 1:1000
- T – VM.4 - MOSAICO SIDE SCAN SONAR – SCALA: 1:1000

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità.

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO che:

Le opere previste in progetto riguardano interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera di un tratto di costa tirrenica della regione Calabria, compreso tra lo Scoglio delle Formiche ed il litorale di Pizzo Calabro e ricadente nei territori di Tropea, Parghelia e Vibo Marina. L'intervento si rende necessario al fine di tutelare l'incolumità dei cittadini, dei beni e degli insediamenti, oltre che per la mitigazione e la prevenzione del rischio di erosione costiera.

Dal punto di vista programmatico le relazioni tra le opere progettate, la normativa e gli atti di pianificazione e programmazione territoriali e settoriali, sulla base delle quali sono stati elaborati il SIA e lo Studio di Incidenza, emerge che le opere progettuali interessano indirettamente la ZSC - IT9340091 "*Zona Costiera tra Briatico e Nicotera*" e la ZSC IT9340092 "*Fondali di Pizzo Calabro*" e ricadono all'esterno del Parco Marino Regionale "*Fondali di Capo Cozzo - S. Irene Vibo Marina — Pizzo - Capo Vaticano - Tropea*".

Inoltre, il progetto in esame, nell'ambito del Masterplan Difesa Costiera Regione Calabria ricade nell'area denominata AREA 15 – *Tratto costiero compreso tra Capo Riace e località Divisa (Fiume Angitola)* nel territorio della provincia di Vibo Valentia, e più in particolare in Area 15-1 – Tropea (Capo Riace), Area 15-2 – Parghelia, Area 15-5 – Vibo Valentia. Più nel dettaglio, dagli elaborati progettuali emerge che l'intervento in oggetto si incardina nel completamento dell'intervento ECI10 (previsto dal suddetto Masterplan) già approvato con precedente atto dalla Regione Calabria ed in fase di realizzazione.

Dal punto di vista dei vincoli e delle tutele si evidenzia che le opere previste in progetto risultano ricadere:

- ***in aree tutelate ai sensi dell'Art. 142 del D. Lgs.42/2004 e s.m.i.;***
- ***in aree ad alta Pericolosità P3, con riferimento al rischio di erosione costiera.***

Gli interventi previsti si rendono necessari per mitigare il rischio e scongiurare i pericoli derivanti da eventuali calamità che possano ledere l'incolumità delle persone e delle infrastrutture che si trovano nelle aree di progetto, nonché tutelare il paesaggio scongiurando i vistosi fenomeni di erosione che si verificano durante eventi meteomarinari sempre più brevi ed intensi.

INTERVENTI DI PROGETTO

Le aree oggetto di intervento sono collocate nel tratto costiero della provincia di Vibo Valentia (VV) e, più in particolare, ricadono nei territori comunali di Tropea, Parghelia e Vibo Valentia. Il progetto, definito in linea con le finalità di salvaguardia e tutela della costa, prevede la realizzazione di una serie di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio di erosione costiera ed alla tutela del paesaggio, nonché alla protezione ed all'incolumità delle persone e delle infrastrutture da pericoli derivanti da evidenti fenomeni erosivi causati da eventi meteomarinari intensi.

Nel dettaglio, dalla relazione tecnica e dagli elaborati cartografici e progettuali presentati a corredo dell'istanza, si evince che gli interventi per il completamento di opere di difesa costiera interesseranno i tratti di costa di seguito riportati:

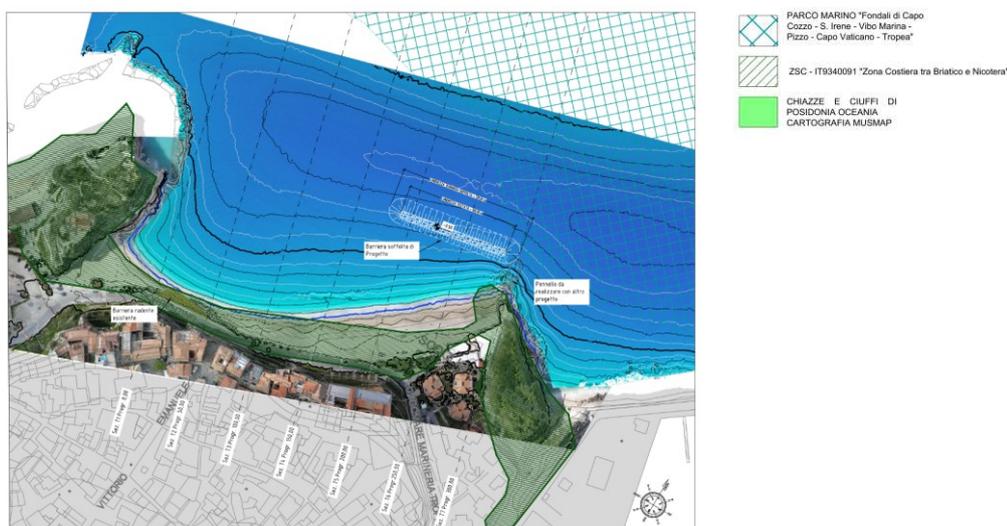
- *TROPEA – MARE PICCOLO*
- *PARGHELIA*
- *VIBO VALENTIA*

Nello specifico, per ciascuna area individuata, si riporta di seguito sintesi dettagliata degli interventi proposti con relativa rappresentazione in pianta:

TROPEA – MARE PICCOLO

- **realizzazione di n. 1 barriera semisommersa** a completamento del pennello semisommerso da realizzarsi con l'intervento EC10;
- la barriera sarà realizzata in massi naturali ed avrà una quota di sommersenza pari a -0.5 m s.l.m.m. e una lunghezza pari a 100 m. circa;

l'obiettivo dell'intervento è la riqualificazione del litorale *Spiaggia di Mare Piccolo*, attraverso il recupero di una larghezza di spiaggia minima per la difesa naturale e la tutela del ripascimento, già approvato, e realizzare nell'ambito dell'intervento ECI10

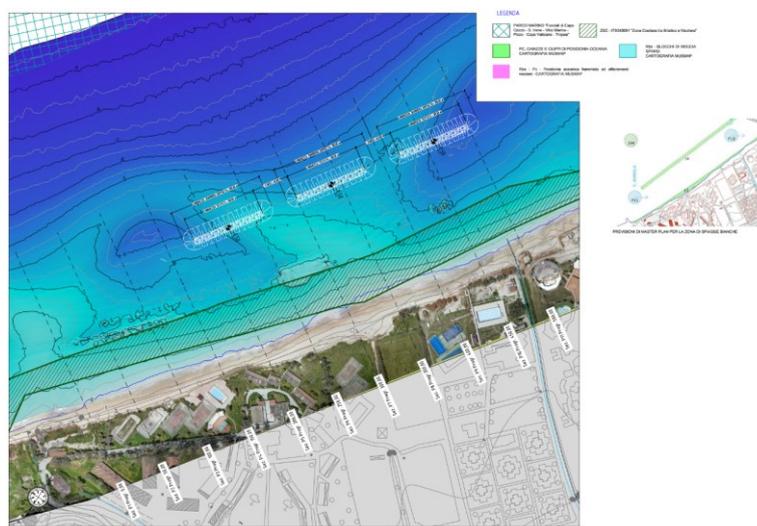


STRALCIO ELABORATO 17.1 PLANIMETRIA DI PROGETTO – LITORALE DI TROPEA

PARGHELIA

- **realizzazione di n. 3 barriere semisommerse** a completamento dell'intervento di ripascimento da realizzarsi con l'intervento ECI10;
- la scogliera è disposta parallelamente alla direzione della linea di riva, ognuna ha lunghezza complessiva di circa 100 m ed ha una sommersenza di -0.50 m. s.l.m.m. Le barriere sono intervallate da varchi di 40 m.;

l'obiettivo dell'intervento è la protezione dei tratti a rischio elevato dall'azione del moto ondoso, oltre che il recupero di una larghezza di spiaggia minima per la difesa naturale finalizzata alla riqualificazione ai fini turistici-ricreativi.

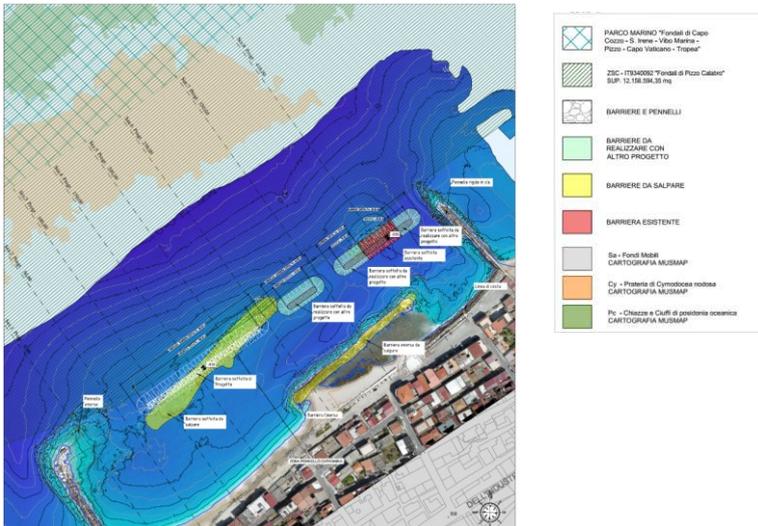


STRALCIO ELABORATO 17.2 PLANIMETRIA DI PROGETTO – LITORALE DI PARGHELIA

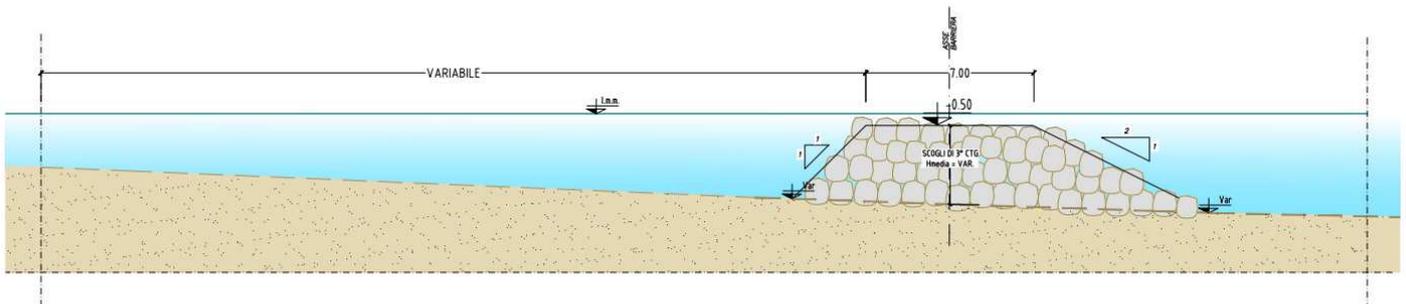
VIBO VALENTIA

- **salpamento della porzione residua della barriera soffolta esistente e della barriera emersa;**
- **realizzazione di n. 1 barriera soffolta** della lunghezza di 180 e una sommergenza di -0.50 m s.l.m.m; la barriera di progetto completerà gli interventi in corso di esecuzione da parte del Comune e gli interventi da realizzarsi con ECI10 da parte della Regione;

l'obiettivo dell'intervento è il completamento dell'opera di recupero del litorale, mediante interventi organici, già in essere e di attuazione ad opera del Comune e della Regione



STRALCIO ELABORATO 17.3 PLANIMETRIA DI PROGETTO – LITORALE DI VIBO VALENTIA



INTERVENTI PREVISTI IN PROGETTO:

- **SCOGLIERA SOFFOLTA:** Gli scogli sono previsti di III categoria (3-7 tonnellate) per resistere meglio all'azione del moto ondoso. La pendenza della berna è pari ad 1/1 (lato terra) e 1/2 (lato foce) in modo da aumentare l'impronta a terra e conseguentemente la stabilità attenuando ulteriormente il moto ondoso.

STRALCIO ELABORATO 19- SEZIONE TIPO DI PROGETTO BARRIERA SOFFOLTA

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In tale ambito sono stati esaminati criteri descrittivi, analitici e previsionali, finalizzati alla ricerca delle interazioni opera-ambiente ed all'individuazione ed all'analisi degli eventuali impatti riscontrati sull'ambiente.

Con riferimento alle componenti ed ai fattori ambientali interessati dal progetto, ai fini della valutazione globale di impatto ambientale, lo Studio contiene:

- la definizione dell'ambito territoriale e dei sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente, entro cui è da presumere che possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità degli stessi;
- l'eventuale criticità degli equilibri esistenti nei sistemi ambientali interessati dall'opera;

- l'individuazione delle aree, delle componenti e dei fattori ambientali (e delle relazioni tra essi esistenti) che manifestano un carattere di eventuale criticità, al fine di evidenziare gli approfondimenti di indagine necessari al caso specifico;
- la documentazione dei livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente ambientale interessata e degli eventuali fenomeni di degrado delle risorse in atto.

Lo Studio di Impatto Ambientale allegato all'istanza, evidenzia che per la valutazione degli impatti ambientali del progetto è stato messo a punto uno schema analitico e metodologico capace di mettere in luce come le azioni previste possano interagire con le componenti ambientali e generare degli effetti positivi o negativi sugli stessi, considerando tutti i possibili aspetti che in qualche modo possono essere riferibili al sito, sia dal punto di vista naturalistico, che economico, sociale ed infrastrutturale. In tal modo, è stato definito e rappresentato l'ambiente nei suoi diversi aspetti, legati alle componenti abiotiche (suolo e sottosuolo, aria e acqua), agli ecosistemi (complessi di elementi fisici, chimici, formazioni ed associazioni biotiche), al paesaggio (inteso nei suoi aspetti morfologici e culturali), alla qualità dell'ambiente naturale, alla qualità della vita dei residenti ed alla loro salute (come individui e comunità).

Nello specifico, lo studio allegato denota che la fase di costruzione dell'opera è stata esaminata e rappresentata attraverso una serie di azioni progettuali che verranno eseguite in sequenza mediante l'impiego di mezzi di lavoro che svolgono le diverse funzioni in fase di cantiere. Il progetto prevede l'utilizzo di materiale lapideo, per la posa di una nuova scogliera e la risagomatura dei pennelli esistenti, nonché l'utilizzo di mezzi che svolgono funzione di trasporto del materiale a terra, come camion, e un mezzo navale per il trasporto e la posa della scogliera a mare. Le suddette operazioni di carico e deposito saranno eseguite, dunque, con l'impiego di mezzi la cui presenza in cantiere avverrà in modo contemporaneo.

La valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti, positivi e negativi, relativi agli interventi in progetto, è stata effettuata sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio, individuando tra l'altro opportune misure di mitigazione per gli impatti ritenuti significativi durante la fase di operatività del cantiere, ed analizzando tutte le seguenti componenti ambientali:

- atmosfera
- ambiente idrico
- rumore
- paesaggio
- suolo e sottosuolo
- vegetazione, flora e fauna

ATMOSFERA

- **Fase di cantiere:** Per la componente atmosfera, l'impatto principale generato dalla produzione di polveri, è collegato principalmente alle fasi di movimentazione e stoccaggio delle materie prime. Al fine di rendere l'impatto puntuale e temporaneo, per tutta la fase di cantiere, i mezzi utilizzati e le macchine operatrici non dovranno operare simultaneamente, ma in un numero massimo di due o tre unità in contemporanea e per un periodo di tempo limitato. Nella fase di posa in opera delle barriere, le emissioni in atmosfera prodotte dal mezzo navale utilizzato in ambiente marino avranno una distribuzione temporale limitata, considerato che lo stesso non dovrà essere associato ad altri mezzi nel suo periodo di azione, il periodo giornaliero di lavoro dovrà essere limitato alle ore diurne (12 ore) e le giornate lavorative saranno non continuative a causa delle probabili interruzioni per condizioni marine avverse. Inoltre, la formazione delle scogliere, secondo le geometrie di progetto, avverrà unicamente via mare, consentendo di evitare occupazioni temporanee e garantire una più ampia fruibilità della spiaggia durante l'esecuzione dei lavori, nonché di evitare il transito di mezzi operativi sia sulle viabilità locali, che, eventualmente, lungo l'arenile. I mezzi navali, utilizzati per la posa delle scogliere e le relative gru di bordo, dovranno essere omologati alla normativa europea per le emissioni di inquinanti e ben mantenuti. L'impatto generato sarà di lieve entità e a carattere temporaneo.
- **Fase di esercizio:** Per la componente in esame, le opere di progetto non genereranno alcun tipo di emissione, quindi non avranno alcun impatto in tal senso.
- **Misure di mitigazione:** Le misure di mitigazione, organizzative e gestionali, per ridurre gli impatti sulla componente in esame consistono in:
 - uso di macchine operatrici ed autoveicoli omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie vigenti;
 - manutenzione metodica e frequente delle macchine operatrici;

- copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
- bassa velocità di transito per i mezzi d'opera nelle zone di lavorazione;
- ottimizzazione delle modalità e dei tempi di carico e scarico;
- pulizia pneumatici, mediante appositi impianti lavaruote posti in corrispondenza degli accessi a tutte le aree di cantiere;
- per il contenimento delle polveri nell'intorno delle aree di cantiere, in presenza di recettori, si potranno eventualmente adottare pannellature temporanee, prevedendo monitoraggi periodici delle polveri in campioni d'aria prelevati nei pressi dei recettori ritenuti maggiormente esposti
- abbattimento delle polveri durante le attività lavorative.

AMBIENTE IDRICO

- **Fase di cantiere:** Nella fase di costruzione dell'opera non si prevedono sversamenti in mare di sostanze inquinanti, comprese le acque reflue civili che sono accumulate a bordo del mezzo navale in apposito sistema di raccolta. Le operazioni di cantiere dovranno essere svolte, quindi, secondo i criteri della buona pratica industriale, in maniera tale da mantenere a bordo dell'unità navale ogni forma di rifiuto generato dalle attività umane durante la fase di cantiere. Durante l'esecuzione delle lavorazioni di salpamento e posa in opera degli scogli, dovrà essere eseguito un piano di monitoraggio della torbidità della colonna d'acqua mediante sonde multiparametriche, al fine di confinare eventualmente, in caso di superamento dei valori di soglia, l'area di lavoro con una barriera protettiva formata da panne di conterminazione. Le suddette panne dovranno essere sempre disponibili, in caso di necessità per eventuali sversamenti accidentali che dovessero verificarsi durante le lavorazioni. Il progetto inoltre non prevede l'utilizzo di materiale inquinante, considerato che le barriere frangiflutti sono costituite da massi naturali di origine rocciosa provenienti da estrazione di cava. Il materiale dovrà comunque essere lavato, prima di essere imbarcato, per evitare fenomeni di plumes. L'impatto generato sulla componente analizzata può considerarsi poco significativo. Con riferimento al rilascio di metalli pesanti generati dai mezzi navali impiegati, l'impatto è poco significativo tenuto conto del fatto che il mezzo navale non dovrà permanere per lungo tempo in ambiente marino e che non dovranno verificarsi fenomeni cumulativi dovuti alla permanenza contemporanea di più imbarcazioni. La posa dei massi rocciosi sul fondale sabbioso/fangoso potrebbe determinare un aumento della torbidità nella colonna d'acqua a causa della movimentazione del sedimento per le operazioni di deposito e spostamento dei massi, specialmente nella formazione dei primi strati della scogliera. La conseguente riduzione della trasparenza a causa del sedimento in sospensione per periodi prolungati potrebbe interferire con le funzioni del ciclo di vitale di eventuali comunità fitobentoniche fotofile presenti e fitoplanctoniche. Considerata la temporaneità delle lavorazioni, circoscritta all'area di movimentazione e deposito, tale impatto sulle comunità fitoplanctoniche risulta poco significativo. Ad ogni modo, si dovrà comunque procedere al monitoraggio dei valori del parametro della torbidità dell'acqua, al fine di intervenire ed adottare ogni necessaria azione cautelativa per il mantenimento dei valori di norma.
- **Fase di esercizio:** Per la componente in esame, le opere di progetto non genereranno alcun tipo di emissione, quindi non avranno alcun impatto in tal senso.
- **Misure di mitigazione:** Le misure di mitigazione, atte alla tutela della componente in oggetto consistono in:
 - accurato monitoraggio per valutare l'interferenza con l'ecosistema marino, attraverso analisi qualitative e quantitative della componente biotica ed abiotica sia della colonna d'acqua che dei sedimenti. Tale monitoraggio riguarderà campionamenti effettuati sia all'interno che nella zona esterna le barriere frangiflutti;
 - accurata selezione degli inerti di cava con riduzione della componente fine, causa di aumento della torbidità;
 - uso di panne a contenimento della zona di lavoro, con il duplice scopo di conterminare l'area di torbidità e di intrappolare eventuali accidentali sversamenti. Saranno in particolare utilizzate panne costituite da una parte galleggiante emersa in poliuretano e una parte immersa (gonna lunga) in poliestere spalmato in PVC;
 - uso di KIT di pronto intervento al fine di intervenire contro eventuali sversamenti di oli o carburanti in mare;
 - utilizzo di lubrificanti di parti idrauliche a contatto con acqua definiti "ecologici", ovvero rispondenti alle Direttive 1980/2000 e 2005/360/CE.

- possibilità di ormeggio in continuo di una betta di opportune dimensioni tali essere utilizzata come zona di stoccaggio temporaneo dei materiali e dei mezzi di cantiere.

RUMORE

- **Fase di cantiere:** Gli impatti potenziali sulla componente rumore per effetto della costruzione delle opere di progetto sono ricollegabili alle variazioni della rumorosità ambientale dovute alle emissioni acustiche generate dal traffico di mezzi, dal funzionamento di macchinari di varia natura in fase di costruzione dell'opera. Tenuto conto del carattere temporaneo e variabile delle emissioni sonore e considerata l'assenza di recettori sensibili prossimi alle aree di cantiere, si può ritenere che l'impatto delle attività di costruzione sui livelli sonori delle aree prossime al cantiere sia di lieve entità.
- **Fase di esercizio:** Per la componente in esame, le opere di progetto non genereranno alcun tipo di emissione, quindi non avranno alcun impatto in tal senso.
- **Misure di mitigazione:** In fase di cantiere dovranno essere adottate le seguenti, specifiche misure organizzative e gestionali atte alla tutela del clima acustico:
 - utilizzo di macchinari omologati, in conformità alle direttive comunitarie e nazionali;
 - tutti i macchinari e le attrezzature dovranno essere opportunamente silenziati, al fine di produrre un inquinamento acustico compatibile con le vigenti normative sulla protezione della salute dei lavoratori;
 - adeguata manutenzione di mezzi ed attrezzature, nell'ambito della quale si dovrà provvedere ad eliminare gli attriti attraverso operazioni di lubrificazione, a sostituire le parti usurate, controllare e serrare le giunzioni, e qualunque altro tipo di operazione atta a garantire la piena funzionalità dei macchinari;
 - corrette modalità operative e di predisposizione del cantiere, evitando comportamenti inutilmente rumorosi e l'uso eccessivo degli avvisatori acustici, sostituendoli ove possibile con quelli luminosi;
 - limitazione, allo stretto necessario, delle attività più rumorose nelle prime/ultime ore del periodo di riferimento diurno indicato dalla normativa;
 - installazione di schermi mobili fonoassorbenti e fonoisolanti a ridosso delle sorgenti fisse di rumore ed in prossimità delle macchine operatrici in modo tale da contenere la rumorosità entro livelli compatibili con la normativa comunale vigente.

PAESAGGIO

Il contesto paesaggistico del sito d'intervento e i relativi ambiti di tutela che interessano l'area, hanno reso necessaria la redazione di apposita Relazione Paesaggistica (ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005) a cui si rimanda per maggiori dettagli. Si riportano, di seguito, le principali conclusioni derivanti dall'analisi specialistica e successiva valutazione condotta in sede di Relazione Paesaggistica.

- **Fase di cantiere:** Gli impatti connessi alla fase di cantiere per la realizzazione delle barriere rigide, considerate le modalità realizzative, risultano essere trascurabili, localizzate alle sole aree di lavorazione a terra e temporanee. Gli interventi previsti nelle aree di progetto, considerato che contribuiranno alla mitigazione del rischio di erosione costiera e alla riqualificazione del territorio, non costituiscono alcuna modifica o alterazione dell'attuale assetto territoriale e paesaggistico. Durante la fase di cantiere le operazioni di posa delle scogliere saranno effettuate con mezzo navale (moto pontone) per un periodo limitato e svolto durante i mesi autunnali e primaverili. La presenza di tale mezzo può considerarsi comunque temporanea e legata allo svolgimento dei lavori, per cui il disturbo creato nella percezione visiva del paesaggio e della linea dell'orizzonte rappresenta un impatto temporaneo, diretto e reversibile, quindi poco significativo.
- **Fase di esercizio:** La realizzazione dell'intervento in progetto permetterà il recupero delle aree interessate dalle lavorazioni, oggetto di interventi di mitigazione ambientale precedentemente descritti, garantendo un perfetto inserimento dello stesso all'interno del paesaggio circostante.
- **Misure di mitigazione:** La realizzazione dell'intervento permetterà di restituire alla collettività un tratto di costa attualmente eroso con indiscussi benefici sociali ed economici. L'intervento mira alla complessiva riqualificazione della spiaggia, contribuendo quindi positivamente alla filiera delle attività economiche legate al turismo balneare. Per la tipologia di opere previste in ambiente marino è stata valutata ed individuata l'adozione di alcuni accorgimenti, di seguito riportati, al fine di un migliore inserimento nell'ambiente delle strutture previste:
 - la realizzazione delle opere a gettata potrà costituire un substrato idoneo per lo sviluppo della componente biotica;
 - l'ubicazione delle aree di cantiere valutata in relazione alla viabilità ordinaria ed ai tempi di percorrenza sarà necessaria a garantire la limitazione del trasporto dei mezzi operatori, al fine di

mitigare gli eventuali impatti negativi sulle altre componenti ambientali, nonché sulla salute pubblica e la sicurezza;

- la suddivisione in fasi di attuazione avrà lo scopo di ottimizzare le modalità costruttive ed i transiti dei mezzi terrestri e marittimi necessari per l'esecuzione dei lavori;
- la verifica della disponibilità e l'individuazione delle aree estrattive per l'approvvigionamento dei materiali più vicine ai luoghi di impiego, oltre che scartare l'ipotesi di apertura di nuove cave, sarà finalizzata a garantire il fabbisogno generato nel territorio interessato dai lavori
- a completamento delle lavorazioni e realizzazione delle opere gli ambiti e le aree di cantiere dovranno essere correttamente pulite, sgombrate e rimesse in pristino in modo da rimuovere ingombri o disturbi ingenerati temporaneamente nella fase di lavoro.

SUOLO E SOTTOSUOLO

In generale, la sensibilità del territorio in cui va ad inserirsi l'opera in progetto può essere valutata come bassa, dal momento che le aree di lavoro e di cantiere, e quindi l'opera in fase di esercizio, ricadono in un territorio prevalentemente marino, e quindi interessa in maniera limitata la matrice ambientale Suolo e Sottosuolo. Nello specifico, nella fase di esercizio, per quel che riguarda l'aspetto geologico e geomorfologico, non sono configurabili significativi impatti, ad esclusione del rischio di alterazione dei processi di sedimentazione e trasporto lungo la fascia di litorale. È evidente tuttavia che, essendo tale intervento volto a limitare l'erosione costiera, sono previsti soprattutto dei benefici.

- ***Fase di cantiere:*** Il progetto in esame prevede interventi a mare, lungo la fascia costiera. Per la loro realizzazione sono state individuate delle aree idonee, in prossimità della costa, che verranno utilizzate come di cantiere. Le scelte operate, in termini di pianificazione logistica delle fasi di cantiere, sono mirate quindi a verificare sia la sostenibilità tecnico-organizzativa che quella ambientale del processo costruttivo delle opere, sottolineando che tali scelte saranno comunque oggetto di ottimizzazioni. Nel corso delle lavorazioni possono verificarsi eventuali sversamenti accidentali di fluidi inquinanti da mezzi d'opera o da depositi di materiali che possono compromettere la qualità di porzioni di suolo e sottosuolo, per questo è necessario adottare metodologie gestionali adeguate alle attività svolte, limitando e rendendo trascurabile il rischio di contaminazioni.
- ***Fase di esercizio:*** Per la componente in esame, le opere di progetto non genereranno alcun tipo di emissione, quindi non avranno alcun impatto in tal senso.
- ***Misure di mitigazione:*** In fase di cantiere dovranno essere adottate le seguenti, specifiche misure organizzative e gestionali atte alla tutela delle acque e del suolo:
 - corretta gestione dei materiali e liquidi di risulta attraverso la raccolta, il trattamento e lo smaltimento che avverranno in linea con le vigenti normative;
 - corretto stoccaggio dei rifiuti nelle aree di deposito temporaneo e allontanamento dei detriti, delle macerie e dei rifiuti prodotti.

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

- ***Fase di cantiere:*** Gli impatti generati dalle opere di progetto sulla componente biotica dell'ecosistema marino sono legati principalmente alla modifica del profilo del fondo e della fisiografia del fondale. La messa a dimora di massi rocciosi determina una perdita temporanea di habitat di specie di substrato mobile dovuto alla superficie ricoperta. La realizzazione della scogliera potrebbe rappresentare, tuttavia, un substrato duro su cui l'insediamento di organismi animali e vegetali potrebbe dare vita ad una successione ecologica di popolamenti bentonici e conseguente incremento della biodiversità nell'area. La perdita di habitat a carico del fondale sabbioso è compensata, quindi, in modo permanente dalla formazione di fondale roccioso, per cui l'impatto dato dalla sottrazione di habitat una volta terminata l'opera può considerarsi trascurabile. Nel corso dei lavori potranno, inoltre, prospettarsi fenomeni di alterazione delle specie vegetali e degli habitat faunistici presenti, che richiederanno l'attuazione di specifici accorgimenti atti a ridurre tali interferenze, spesso funzionali al controllo degli impatti anche su altre componenti ambientali.
- ***Fase di esercizio:*** Per la componente in esame, le opere di progetto non genereranno alcun tipo di emissione, quindi non avranno alcun impatto in tal senso.
- ***Misure di mitigazione:*** In generale, hanno effetti mitigativi sulla vegetazione e sulla fauna tutte le misure previste per l'abbattimento delle emissioni acustiche, in atmosfera e nelle acque, in grado cioè di prevenire l'alterazione o sottrazione di vegetazione e di habitat. Per quanto concerne le misure organizzative e gestionali del cantiere, al fine della tutela della componente fauna, nell'eseguire le

lavorazioni si dovrà prestare la massima cautela e, in particolare si dovrà provvedere ad eseguire: bagnature periodiche per contenere la produzione di polveri in modo tale da eliminarne la presenza sulle superfici fogliari degli esemplari arborei/arbustivi e sui prati presenti lungo il ciglio delle aree di cantiere, posa di reti o barriere mobili per la protezione di individui arboreo/arbustivi prossimi alle aree di lavorazione che non risulti indispensabile sottoporre a taglio, organizzazione dei cantieri in modo da ridurre al minimo i tempi di stesa del materiale, in tutti i siti e in particolare in quelli ricadenti in aree protette, regolamentazione della tempistica di svolgimento dei lavori nell'arco della giornata, al fine di evitare il disturbo della fauna, in particolare nelle aree di cantiere poste in prossimità delle zone ZSC, tenendo conto, comunque, che la natura delle attività previste non produrrà fenomeni di abbattimento diretto. Tutte le opere di mitigazione saranno preventivamente concordate con l'ente gestore della riserva naturale orientata e si seguiranno tutte le misure di conservazione previste nel piano di gestione del "Parco Marino".

PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE

I quantitativi di materiale lapideo necessario per la realizzazione dell'intervento sono di seguito riportati (cfr. R8- RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI):

- | | |
|-----------------------------------------|---------------|
| • Scogli di 3 ^a categoria | 47.053,43 ton |
| • Salpamento Massi artificiali e Scogli | 1'603,13 mc |

Il fabbisogno effettivo di materiale lapideo da reperire per la costruzione delle opere rigide di difesa dal moto ondoso sarà reperito presso idonei siti di cava, con certificazione UNI 13383-1 marcatura CE massi da scogliera, ubicati possibilmente nelle vicinanze delle aree di intervento al fine di minimizzare i tragitti stradali/marittimi da percorrere nelle fasi di approvvigionamento.

CONSIDERATO altresì che:

Dagli elaborati di progetto e dallo Studio di Incidenza (cfr. R10- VALUTAZIONE DI INCIDENZA - R11- STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE) gli interventi previsti per Vibo Valentia interessano indirettamente la ZSC IT9340092 "Fondali di Pizzo Calabro" e la ZSC - IT9340091 "Zona Costiera tra Briatico e Nicotera" e ricadono all'esterno del Parco Marino Regionale "Fondali di Capo Cozzo - S. Irene Vibo Marina — Pizzo - Capo Vaticano - Tropea".

ANALISI D'INCIDENZA

La ZSC IT9340092 "Fondali di Pizzo Calabro" comprende i fondali antistanti la costa di Pizzo Calabro, nel settore nordoccidentale del promontorio di Capo Vaticano. La costa è caratterizzata da una stretta spiaggia ghiaiosa-sabbiosa interrotta da piccoli promontori rocciosi formati da rocce metamorfiche di alto grado (gneiss) di età paleozoica coperte da una successione sedimentaria costituita da lembi di calcari evaporiti vacuolari di età messiniana, sabbie grossolane di ambiente costiero di età pleistocenica e da conglomerati rossastri continentali recenti. I fondali sabbiosi ospitano praterie a Posidonia oceanica in buono stato di conservazione. Si segnala una Biocenosi del coralligeno con presenza di corallo rosso e nero.

La ZSC IT9340091 "Zona Costiera tra Briatico e Nicotera" comprende la fascia costiera che si estende per circa 32 km, lungo il promontorio di Capo Vaticano, includendo il tratto di costa che va dall'estremo sud del golfo di S. Eufemia sino a nord della piana di Rosarno. Il territorio della ZSC comprende un dislivello altitudinale dal livello del mare fino a circa 200 m, e si estende tra i 38°55'08" e i 38°43'36" N di latitudine e i 15°49'35" e i 16°02'30" E di longitudine. Il sito è caratterizzato da comunità vegetali tipiche delle rupi costiere influenzate dall'acqua di mare che sono inquadrare nella classe Crithmo-Limonietea. Nel sito in particolare sono presenti due associazioni: Limonietum calabri e Hyoseridetum taurinae. L'associazione Hyoseridetum taurinae è localizzata sulle falesie prossime alla linea di costa interessata dall'aerosol marino e la specie caratteristica è Hyoseris taurina, casmofita subalofila a distribuzione sud tirrenica. La vegetazione casmofitica non direttamente interessata dagli spruzzi di acqua marina è più ricca floristicamente e può essere inquadrata nell'alleanza Dianthion rupicolae della classe Asplenietea glandulosi. Queste comunità sono caratterizzate da specie quali Dianthus rupicola (non rilevato nell'area), Erucastrum virgatum, ecc. Sulle rupi è presente inoltre vegetazione arbustiva caratterizzata dalla dominanza di specie sempre verdi sclerofille legate a un bioclima mediterraneo. Il territorio della ZSC presenta un'alternanza di falesie rocciose, spiagge,

vegetazione alofila retrostante, lembi di macchia mediterranea, coltivazioni mediterranee (oliveti, orti e giardini), che nel complesso formano un mosaico ambientale ricco e variegato.

VALUTATO che:

- gli interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera di un tratto di costa tirrenica della regione Calabria, compreso tra lo Scoglio delle Formiche ed il litorale di Pizzo Calabro e ricadente nei territori di Tropea, Parghelia e Vibo Marina.
- la realizzazione delle strutture si rende necessaria al fine di tutelare l'incolumità dei cittadini, dei beni e degli insediamenti, oltre che per la mitigazione e la prevenzione del rischio di erosione costiera;
- le soluzioni progettuali ritenute più idonee sulla base degli studi elaborati e delle indicazioni fornite dal Master Plan Erosione Costiera della Regione Calabria potrebbero essere non del tutto risolutive per cui sono previste attività di monitoraggio post operam, al fine di rilevare gli effetti degli interventi e definire le soluzioni più adeguate al mantenimento della loro efficacia attraverso la manutenzione periodica delle opere di difesa;
- il progetto, secondo quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale e nella Valutazione di Incidenza, è compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali ed interessa indirettamente l'Area ZSC IT9340092 "*Fondali di Pizzo Calabro*" e l'Area ZSC IT9340091 "*Zona Costiera tra Briatico e Nicotera*" e ricade all'esterno del Parco Marino Regionale "*Fondali di Capo Cozzo - S. Irene Vibo Marina — Pizzo - Capo Vaticano - Tropea*"; le soluzioni progettuali risultano coerenti con le linee di sviluppo nonché compatibili con i diversi livelli di valori riconosciuti, identificati per il territorio in esame da strumenti di pianificazione sovraordinati con particolare riferimento al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e Piano Stralcio per l'erosione costiera (PSEC);
- la valutazione ambientale persegue la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per un uso sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia delle biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica;
- lo Studio di Impatto Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali ripercussioni ed individua gli impatti generati dalla realizzazione degli interventi, prevedendo l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per la mitigazione degli stessi, soprattutto relativamente alla fase di cantiere; evidenzia l'utilità e la necessità di prevedere un sistema di opere di protezione, al fine di limitare gli impatti ambientali e consentire la difesa naturale dalle mareggiate, oltre che salvaguardare il costruito e le infrastrutture dall'erosione in atto;
- lo Studio rileva che il progetto non genera impatti negativi legati al consumo di risorse naturali, in quanto il prelievo del materiale lapideo avviene da cave autorizzate e già in esercizio, alla produzione di rifiuti o ad inquinamento ed ai disturbi ambientali, nonché rischi per la salute umana, tant'è che per l'esecuzione dei lavori è stata esclusa la possibilità di realizzazione nel periodo di balneazione in virtù della vocazione turistica dell'area;
- la localizzazione dell'intervento tiene in debita considerazione la sensibilità ambientale dell'areale e la capacità di carico dell'ambiente naturale, che potrebbe risentire degli impatti del progetto. Trattasi, infatti, di interventi compatibili con l'ecosistema che non pregiudicano la disponibilità, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle zone interessate, ed in particolare delle componenti ambientali interessate (aria, rumore e vibrazioni, biodiversità, acqua, ecc.);
- lo Studio di impatto Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali impatti, che sono da riferirsi essenzialmente alla fase di cantiere; in particolare le componenti acqua e suolo non possono essere compromesse dalle lavorazioni, ad eccezione di impatti di breve termine e reversibili, limitatamente a fenomeni di intorbidamento legati alla produzione di polveri e/o di occupazione temporanea, finalizzate alla realizzazione delle opere e limitata alla sola fase di cantiere e per le quali sono state individuate adeguate misure di mitigazione;
- le emissioni in atmosfera ed acustiche, sono da ritenersi non significative, in quanto anch'esse limitate alla fase esecutiva dei lavori e dovute essenzialmente all'emissione di gas di scarico, alla produzione di polveri, vibrazioni e rumori propri delle attività di cantiere, legati al funzionamento dei macchinari, alla movimentazione dei materiali, al loro trasporto ed al modesto incremento di traffico veicolare, per i quali devono essere previsti comunque opportuni accorgimenti per limitarne gli impatti temporanei;

- la componente biodiversità e l'habitat nelle aree direttamente interessate dalle opere e dalle lavorazioni possono subire temporanei impatti negativi dovute alla realizzazione delle opere, per cui il proponente a tal fine ha individuato specifici accorgimenti e misure di mitigazione per ridurre eventuali interferenze;
- relativamente alla macrofase post operam vengono individuati impatti positivi, in quanto le opere di progetto hanno la funzione di mitigazione del rischio da erosione costiera e di protezione e salvaguardia del litorale e dell'abitato; inoltre, i benefici indiretti prodotti dalla realizzazione dell'intervento sia all'afflusso turistico che alle attività economiche della zona, comportano ricadute economiche positive sulla comunità. Sotto il profilo ambientale, considerati gli effetti positivi generati dall'esecuzione dei manufatti si può affermare che l'impatto delle opere, generato dalle trasformazioni apportate, verrà ampiamente compensato dai vantaggi che esse determineranno.

VALUTATO altresì che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto e la individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti e indiretti che l'opera può comportare sui fattori ambientali;
- a fronte di alcuni impatti negativi, reversibili e per lo più relativi alla fase di cantiere, connessi soprattutto alla diffusione di materiale sospeso, alle modeste emissioni di polveri e di gas di scarico che saranno generate, come prevedibile, dalle attività dei mezzi di lavoro e di trasporto, e dal moderato innalzamento del livello di rumore, riconducibile ad alcuni mezzi meccanici in funzione, la realizzazione dell'intervento in progetto nel complesso determinerà, a lungo termine, un apprezzabile impatto positivo sia in termini di salvaguardia e protezione della fascia costiera, che di ricadute non trascurabili sotto il profilo dello sviluppo turistico;
- l'obiettivo principale che si vuole raggiungere con gli interventi previsti in progetto è quello di mitigare il rischio di erosione costiera, diminuire la pericolosità di aree soggette a mareggiate e migliorare le condizioni di sicurezza degli insediamenti urbani e/o antropizzati e dei territori limitrofi;
- tutto quanto quanto affermato rende improponibile la cosiddetta opzione "zero" di non realizzazione del progetto, in quanto comporterebbe intensificazione delle azioni erosive e ricadute negative nell'area di influenza delle strutture turistiche presenti nel tratto di costa oggetto d'intervento.

RITENUTO che:

- lo Studio di Impatto Ambientale e lo Studio di Incidenza relativi al progetto "***Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro)***" - Proponente – Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo hanno indicato lo stato di fatto, nonché esaminato le alternative ed i possibili scenari, fornendo dati a supporto delle scelte progettuali, attraverso l'analisi degli impatti sulle componenti ambientali prese in considerazione, sia nella fase di cantiere che di esercizio, definendo la proposta progettuale, come quella più adeguata al fine di limitare gli impatti ambientali e mitigazione del rischio idraulico e di protezione e salvaguardia del territorio in tratti ritenuti critici a salvaguardia del costruito e delle infrastrutture nel tratto in esame;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTI gli elaborati progettuali depositati dal Proponente disponibili sulla pratica n. 54 VV del Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente";

PRESO ATTO dell'intera documentazione amministrativa e tecnica inerente al progetto in epigrafe;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **Parere FAVOREVOLE di Compatibilità Ambientale e Parere Positivo di Incidenza** per il Progetto **“Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro)”** Istanza 54 VV su Calabria SUAP “Sportello Ambiente”. Comuni di intervento: Parghelia– Tropea – Vibo Valentia (VV) . Proponente: **Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo.** subordinatamente **al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni** di seguito riportate:

- siano adottate tutte le misure di attenuazione necessarie per limitare la rumorosità e la produzione di rifiuti, polveri, e/o altri agenti aerodispersi e finalizzate a tutelare i recettori ubicati nelle vicinanze delle aree di intervento durante la fase di cantiere;
- il materiale litoide da utilizzare per la realizzazione delle opere di difesa costiera dovrà provenire da cave regolarmente autorizzate ed il materiale dovrà possedere le prescritte autorizzazioni di Legge;
- siano messi in atto, durante la fase di cantiere, tutti gli accorgimenti e le tecniche onde evitare la sospensione e la diffusione di materiali fini e l'intorbidamento delle acque per tutelare l'ittiofauna, i macroinvertebrati e le fanerogame marine; la diffusione di materiale sospeso dovrà essere impedita tramite opportuna applicazione di panne antitorbidità per tutta la durata dei lavori, sia di prelievo dai fondali al largo, sia di distribuzione sull'arenile: le panne (di norma realizzate impiegando geomembrane impermeabili galleggianti), opportunamente zavorrate per stabilizzarsi sul fondale, dovranno essere applicate prima dell'inizio delle attività, in modo da confinare completamente il settore di prelievo;
- al fine di tutelare le aree di pregio naturalistiche che caratterizzano i tratti interessati dalle opere in progetto e gli ambiti limitrofi, in fase esecutiva dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti atti a non alterare le caratteristiche e minimizzare il disturbo; in particolare, dovranno essere evitati in tali aree il deposito temporaneo di attrezzature, lo scarico di sostanze inquinanti o rifiuti di qualunque genere;
- siano impermeabilizzate sul fondo, mediante telo (o altra forma), le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti di cantiere e/o di materiali che potenzialmente possono dare luogo a rilascio di inquinanti nel sottosuolo;
- la Ditta esecutrice sia supportata, durante l'esecuzione dei lavori, da un esperto naturalista e/o biologo al fine di evitare eventuali incidenze sulle componenti biotiche e abiotiche e provvedere, in caso di rinvenimenti di specie di flora e fauna di rilevante interesse naturalistico, alla custodia temporanea e al loro reinserimento di concerto con gli Enti competenti;
- sia ripristinato l'originario assetto e la funzionalità delle aree che durante le attività di cantiere verranno utilizzate per l'esecuzione delle opere di progetto, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto;
- siano limitati i lavori alle sole aree individuate negli elaborati progettuali;
- siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea ed alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato dalle vigenti norme in materia;
- il cantiere sia dotato di dispositivi improntati a prevenire eventuali impatti da: drenaggio delle acque e trattamento acque reflue, manutenzione dei macchinari di cantiere, incidenti in sito, stoccaggio temporaneo dei rifiuti secondo quanto previsto dalla norme di settore vigenti;
- il PMA dovrà essere completato ed integrato, sulla base delle *“Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.), Ministero dell'Ambiente e del Territorio (2018)”* con l'indicazione di tutte le postazioni di monitoraggio alla luce di eventuali aggiornamenti della cantierizzazione e di quanto indicato per il monitoraggio delle componenti Atmosfera, Ambiente Idrico, Rumore, Paesaggio, Suolo e sottosuolo, Biodiversità;
- sia concordato con Arpacal il monitoraggio: delle componenti ambientali prese in considerazione nel progetto, avendo particolare attenzione alla tutela delle acque marine e delle biocenosi bentoniche,

prevedendo anche misurazioni biometriche sulle foglie e sui fasci di Posidonia oceanica eventualmente esistenti, e dei periodi di massima sensibilità per le specie ittiche autoctone, stilando un cronoprogramma che non preveda attività interferenti in tali periodi;

- sia predisposto, il monitoraggio post operam, previsto nello Studio di Impatto Ambientale, annuale e/o dopo eventi particolarmente rilevanti, anche mediante eventuali rilievi topografici e batimetrici dei fondali e della variazione della linea di riva, al fine di valutare gli effetti degli interventi ex-post e di programmare eventuali soluzioni/accorgimenti qualora si dimostrassero inefficaci;

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., relativo al Progetto: “*Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro)*”.

Istanza 54 VV su Calabria SUAP “Sportello Ambiente”. Comuni di intervento: Parghelia– Tropea – Vibo Valentia (VV).

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo.

1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Rossella DEFINA</i>	
3	Componente tecnico (Dott.)	<i>Simon Luca BASILE</i>	
4	Componente tecnico (Dott.)	<i>Raffaele PAONE</i>	
5	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Paola FOLINO</i>	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	
8	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
9	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	
10	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Componente tecnico (Rappr. A.R.P.A. CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Anna Maria COREA</i>	
13	Componente tecnico (Ing.)	<i>Giovanna PETRUNGARO (*)</i>	
14	Componente tecnico (Ing.)	<i>Fabrizio GALLI</i>	

(*) *Coordinatore/Relatore/Istruttore*

Il Vicepresidente
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia



CITTÀ DI VIBO VALENTIA

AREA 3 – SETTORE 5 INFRASTRUTTURE E NUOVE OPERE

Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 309243 del 07/05/2025

Al Settore 4 – Ufficio SUAP del Comune di Vibo Valentia
c.a. Dirigente Arch.Andrea Nocita

e p.c. Spett.le Regione Calabria
Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici
UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi
Settore 1 - Interventi a difesa del suolo
c.a. Ing. Stefania Romanò
dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it

Progetto: “*Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro)*” – Pratica SUAP 54-VV

Conferenza di Servizi decisoria – ex art. 14 ter L. n° 241/90 – per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art 27bis D. Lgs. n.152/2006

Con riferimento all’oggetto, per quanto di competenza del *Settore 5 – Servizio 1, Infrastrutture e Nuove Opere* e fatti salvi i diritti di terzi, esprime il proprio parere favorevole alla realizzazione delle opere di difesa costiera in oggetto a condizione che tali interventi non arrechino pregiudizio al territorio rappresentato e alle opere su di esso realizzate e non siano in contrasto con gli atti ufficiali di programmazione di questo Ente.

Distinti saluti

Il Dirigente del Settore 5

Ing. Lorena Callisti



DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA DIREZIONE DIPARTIMENTALE

Alla Regione Calabria
Dipartimento Tutela dell'Ambiente – Settore 4
“Economia Circolare – Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
– Sviluppo Sostenibile”
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: parere di competenza per PAUR del progetto di cui alla pratica SUAP 54-VV

“Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro).”

Preliminarmente si comunicano gli oneri dovuti all'Agenzia per l'esame documentale e la formulazione del parere tecnico (tabella 7 punto 3.5 del tariffario regionale ARPACal 2009).

L'onere complessivo è pari ad € **315,00** ed il pagamento dovrà avvenire tramite bonifico bancario a favore di ARPACal, Viale Lungomare località Mosca – 88063 Catanzaro Lido, sul c/c bancario con codice IBAN IT03B0306904439100000300031 (Sanpaolo UBI Banca Catanzaro), con causale *“Corrispettivo per parere in CdS SUAP 54 DIP VV”*.

Con riferimento al procedimento autorizzatorio di cui in oggetto si rappresenta quanto segue.

Visti

gli elaborati progettuali *“Intervento integrato per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro) presentati da Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità – Settore 6;*

Vista

con particolare riferimento alle competenze di questa Agenzia, nell'ambito del progetto definitivo, la **tavola 8.1**, datata dicembre 2021, elaborato *“Integrazioni e chiarimenti al Piano di caratterizzazione ambientale”* prodotto in risposta alle note della D.T.T.A. settore 2 prot. 518105 del 30/11/2021;

**Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39*

Ritenuto che

dagli elaborati progettuali si evince che il Piano di Monitoraggio proposto, nella fase di progettazione definitiva, considera l'analisi degli impatti sulle componenti ambientali prese in considerazione, sia nella fase ante operam, che di cantierizzazione e post operam;

la scrivente Agenzia esprime parere positivo

sul Piano di Monitoraggio proposto, condizionato però ad una redazione più particolareggiata del piano stesso, da attuarsi nell'ambito del progetto esecutivo, con il rispetto delle seguenti condizioni:

- il Piano di Monitoraggio nella sua versione esecutiva andrà preliminarmente condiviso con ARPACal, con particolare riferimento alle tempistiche, alle modalità di campionamento ed alle metodiche di analisi;
- il Piano di Monitoraggio nella sua versione esecutiva andrà redatto ai sensi del D.M. 173/2016 ed alla più recente normativa vigente e dovrà essere impostato con idonei "format" per *verbali di sopralluoghi, schede e documentazione fotografica* da acquisire nel corso dei sopralluoghi, anche in contraddittorio con enti di controllo; dovrà inoltre riportare tutti i *parametri ed indicatori* ritenuti critici e/o utili a monitorare l'alterabilità dello stato ambientale;
- la fase di monitoraggio ante operam, essendo trascorsi oltre tre anni dalla data di redazione dell'elaborato esaminato (tav. 8.1 datata dicembre 2021) non potrà essere elusa o ridotta ma andrà condotta in maniera approfondita al fine di ottenere valori di riferimento relativi alla *torbidità*, alla *concentrazione dei solidi sospesi* ed agli altri parametri rinvenibili dalla colonna d'acqua analizzata, aggiornati alla situazione attuale (*temperatura, PH, salinità, potenziale redox, ossigeno disciolto, clorofilla "a", azoto totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, fosforo totale, ortofosfato, silicati, trasparenza, coliformi fecali, streptococchi fecali, solidi sospesi*);
- particolare cura andrà posta, nella fase "ante operam", all'effettuazione delle misure chimico fisiche della colonna d'acqua, che dovrà ricomprendere tra i parametri ricercati anche la presenza dei *metalli*, oltre che il parametro *torbidità dell'acqua*; per i parametri della caratterizzazione standard sui sedimenti dell'area da ripascere e nelle immediate vicinanze servirà definire le caratteristiche geometriche, chimiche, fisiche, biologiche al "momento zero" (il cosiddetto "bianco") prima dell'inizio della realizzazione dell'opera;
- i parametri sopra detti, dopo la definizione del "bianco", dovranno essere monitorati nella fase di cantierizzazione ed anche "post operam" per almeno 5 anni dalla data di dichiarazione fine lavori;

**Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39*

Arpocal- Dipartimento di Vibo Valentia

Zona Industriale – Loc. Aeroporto – 89900 Vibo Valentia – tel. E fax 0963 567367

P. IVA 02352560797 www.arpacal.it

- il piano di monitoraggio dovrà prevedere, in merito alla spiaggia emersa e sommersa, analisi sedimentologiche applicative per la determinazione delle caratteristiche tessiturali e dei vettori di transito dei materiali; l'analisi modale dovrà seguire le metodologie ricorrenti nella letteratura scientifica.

Inoltre:

- per le attività di ripascimento, nell'area definita di intervento, si deve prevedere, nell'ambito del Piano di Monitoraggio, l'esecuzione di *rilevi batimetrici* per rilevare l'area di accumulo, sia prima che dopo l'ultimo prelievo, in modo da verificare che non sia alterata la natura del fondale ed anche di *rilevi fotografici*, onde scongiurare prima del prelievo la presenza di "Posidonea oceanica";
- si deve predisporre, sempre nel Piano di Monitoraggio "esecutivo", la valutazione dell'impatto delle opere di progetto su eventuali fenomeni di *eutrofizzazione e proliferazione algale*;
- si deve predisporre un *piano di mitigazione* per evitare che le opere di progetto possano portare nocimento alle "biocenosi marine" attuando le seguenti attività: ante-operam ed in corso d'opera l'uso di panne galleggianti per contenere la diffusione del particolato che genera torbidità, in corso d'opera imporre il divieto di navigazione in stretta prossimità del cantiere, definire una distanza di rispetto (prossima ai 100 metri) ed impedire ancoraggi al fondale ai mezzi nautici in uso, per prevenire danni fisici alle biocenosi del fondale (benthos e fanerogame marine).

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnico/amministrativa/progettuale presentata da parte del proponente, nonché il mancato rispetto delle raccomandazioni qui impartite inficiano la validità del presente parere tecnico.

Il Funzionario Tecnico

*F.to Ing. Franco Dario Giuliano

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Domenica Ventrice



DOMENICA
VENTRICE
19.05.2025 19:54:50
GMT+01:00

**Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39*

Arpacal- Dipartimento di Vibo Valentia
Zona Industriale – Loc. Aeroporto – 89900 Vibo Valentia – tel. E fax 0963 567367
P. IVA 02352560797 www.arpacal.it

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA DIREZIONE DIPARTIMENTALE

Alla Regione Calabria
Dipartimento Tutela dell'Ambiente – Settore 4
“Economia Circolare – Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
– Sviluppo Sostenibile”
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Correzione refuso in parere di competenza per PAUR del progetto di cui alla pratica SUAP 54-VV “Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro).

In riferimento al parere tecnico già espresso da questa Agenzia con prot. n. 17221/2025 del 20/05/2025 e facente riferimento alla pratica SUAP 54 VV (Interventi per le opere di difesa costiera tra Scogli delle Formiche e litorale di Pizzo Calabro), con soggetto attuatore la Regione Calabria, al fine di salvaguardare e tutelare il tratto litoraneo di costa caratterizzato da forti elementi di vulnerabilità e rischio per la presenza di accentuati fenomeni di erosione e ingressione marina (per come anche riportato nella tav. R12/2024 Sintesi non tecnica – studio di impatto ambientale) e che prevede l'attuazione di interventi puntuali, con la realizzazione di barriere soffolte/pennelli, preme precisare che, per un mero refuso nella stesura, il parere sopracitato riporta riferimenti ad una tavola progettuale (8.1-luglio 2021) e ad una normativa (D.M. 173/2016) di cui non si dovrà tener conto nell'ambito del parere già prodotto.

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Domenica Ventrice F.to*



DOMENICA
VENTRICE
20.05.2025
12:30:25
GMT+02:00

Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

Arpacal- Dipartimento di Vibo Valentia
Zona Industriale – Loc. Aeroporto – 89900 Vibo Valentia – tel. E fax 0963 567367
P. IVA 02352560797 www.arpacal.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA'
METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Reggio Calabria

A

Regione Calabria
Dipartimento ambiente, Paesaggio e Qualità
Urbana
Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni
Ambientali"
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Responsabile del Procedimento
Ing. Giovanna Petrunaro
g.petrunaro@regione.calabria.it

Oggetto:

Art. 27 bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i.- Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale

Progetto: "INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA (TRA SCOGLI DELLE FORMICHE E LITORALE DI PIZZO CALABRO)".

Pratica SUAP 54-VV

Proponente: Regione Calabria- Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici- UOA Sistemi Complessi, Settore 1- Interventi a Difesa del Suolo.

Comuni di intervento: Parghelia (VV)-Tropea (VV)-Vibo Valentia (VV)

Avviso differimento convocazione di Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 ter legge n. 241/1990 ss.mm.ii. Conferenza decisoria- In modalità sincrona ed in videoconferenza.

Atto: **Parere favorevole su Progetto Definitivo.**

Rif. prot. REGCAL 304884 del 06.05.2025.

Con riferimento alla convocazione di cui all'oggetto, in atti con n. 5496-A del 07.05.2025,

VISTA la seduta della CdS del 13.02.2025;

VISTE le osservazioni di questa Soprintendenza di cui al Verbale n. 1 della seduta della CdS del 13.02.2025;

PRESO ATTO delle precisazioni alle osservazioni di cui al punto precedente;

VISTA la seduta della CdS del 18.03.2025;

VISTE le osservazioni di questa Soprintendenza di cui al Verbale n. 2 della seduta della CdS del 18.03.2025;

PRESO ATTO delle precisazioni del gruppo di progettazione alle osservazioni di cui al punto precedente;

ESAMINATA la documentazione archeologica integrativa "Relazione sulle indagini Eseguite" (el. R2_REL_RIL del Febbraio 2024)-"R01 Relazione Indagini strumentali con finalità archeologica" consultabili dal link inviato con prot. REGCAL62262 del 30.01.2025, in atti con n. 1076-A del 31.01.2025;

PRESO ATTO CHE le indagini strumentali, sulle aree oggetto del progetto in argomento, di cui al punto precedente, hanno visto l'impiego di MBES, SSS, Magnetometro e SBF e che le stesse sono state condotte sotto la supervisione del geofisico Marino dott. Fabio Morfea e con analisi archeologica della dott.ssa Tiziana Fisichella;

PRESO ATTO CHE, per l'area di Tropea-Mare Piccolo la "...disamina dei dati strumentali...non restituisce alcun riscontro di elementi...riferibili alla presenza di manufatti e/o strutture di interesse archeologico...è stato valutato di non effettuare ispezioni visive durante la campagna...per cui...viene rivalutato un Grado di Rischio Archeologico nonché di Fattibilità Progettuale Basso... sarebbe auspicabile ...un monitoraggio costante"(el. R2_REL_RIL, pp.51-52);

PRESO ATTO CHE, per l'area di Parghelia la "...l'analisi dei dati strumentali (MBES e SSS) restituisce un assetto morfologico caratterizzato da morfotipi del trasporto solido costiero...affioramenti naturali...non si è osservata nessuna anomalia o target superficiale...l'esame dei dati stratigrafici (SBP) mette in risalto la struttura interna dei morfotipi richiamati in precedenza, senza tuttavia evidenziare strutture sepolte di possibile origine



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Via Fata Morgana, 1A - 89125 Reggio Calabria (RC) - Tel. 0965. 818779

PEC: sabap-rc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-rc@cultura.gov.it

antropica... l'indagine magnetometrica restituisce diverse anomalie... nessuna... riscontrata evidenza sui dati acustici SSS tale da richiedere mirate indagini vive...la distribuzione dei target più intensi ...potrebbe lasciare ipotizzare la presenza di sistemi di ancoraggio di ausilio di strutture balneari...le anomalie minori...restituiscono un'intensità o piuttosto bassa come ad indicare o masse ferrose verosimilmente esigue ubicate in prossimità della linea di fondo o...in rilevante profondità.....si conferma un Grado di Potenziale/Rischio Archeologico nonché Rischio di Fattibilità Progettuale Medio... dato che allo stato attuale non si conoscono ancora le possibili attività di scavo e o livellamento dei fondali per i singoli interventi progettuali" (el. R2_REL_RIL, p. 57);

PRESO ATTO CHE, per l'area di Vibo Marina la "...morfologia del fondo (MBES e SSS) non restituisce alcun accenno riferibile a strutture o a particolari geometrie, riconducibili a livelli insediativi pregressi o a potenziali manufatti...la prospezione stratigrafica evidenzia...la presenza di un paleo fondale che avvalorava l'ipotesi della coltre di sedimenti di origine fluviale...mancanza di anomalie puntuali o di strutture lineari sepolte lascia supporre...che il settore marino investigato sia privo di livelli insediativi pregressi ma anche, con buona probabilità, di possibili reperti o relitti sepolti rinvenibili nell'ambito della portata strumentale...numerosi picchi del campo geomagnetico, di cui non si riscontra sul dato acustico, la loro disposizione... lascerebbe pensare...a sistemi di ancoraggio per imbarcazioni da diporto (corpi morti)...sulla scorta di quanto esposto...viene rivalutato un Grado di Rischio Archeologico nonché di Fattibilità Progettuale Medio... soprattutto perché allo stato attuale delle conoscenze si ignorano le possibili attività di scavo e/o livellamento dei fondali per i singoli interventi progettuali" (el. R2_REL_RIL, p.63);

PRESO ATTO CHE per le aree oggetto delle indagini archeologiche strumentali non sono state riscontrate tracce antropiche di interesse archeologico/culturale e che le anomalie rilevate sono in profondità;

VISTO CHE, come sopra citato, in sede di CdS del 18.03.2025, Verbale n. 2, è stato specificato dal gruppo di progettazione che non sono previste attività di escavo e di regolarizzazione dei fondali;

questa Soprintendenza,

per quanto di competenza esprime parere favorevole sul Progetto Definitivo.

Resta fermo che qualora nella successiva fase progettuale (PE), dovesse essere prevista una qualche attività che comporti escavo o alterazioni dei fondali le stesse dovranno essere valutate dalla Scrivente per le opportune valutazioni di competenza.

Il Responsabile del procedimento

Arch. Vincenza Gramuglia

Il Funzionario Archeologo subacqueo

Dott.ssa Alessandra Ghelli

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Dott.ssa Maria Mallema

Firmato digitalmente da

Maria Mallema

SerialNumber = TINIT-MLLMRA75A65B756D
C = IT



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

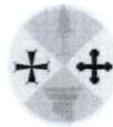
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Via Fata Morgana, 1A – 89125 Reggio Calabria (RC) – Tel. 0965. 818779

PEC: sabap-rc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-rc@cultura.gov.it

Cod. Proposta 75929

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.



Regione Calabria
Dipartimento Sviluppo Economico

Settore 4 – Infrastrutture energetiche – Fonti rinnovabili e non rinnovabili - Attività estrattive

Regione Calabria
Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici
UOA "Opere pubbliche e resilienza del territorio"
Settore 1 – "Interventi a difesa del suolo"
dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Vs. nota prot. n. 138665 del 04/03/2025. Siti idonei per l'approvvigionamento materiali lapidei per interventi di difesa costiera.
COMUNICAZIONI.

In relazione alla Vs. richiesta indicata in oggetto, sulla base della documentazione amministrativa disponibile presso lo scrivente Settore, alla data odierna, tra le cave in esercizio e potenzialmente idonee a fornire la tipologia di materiale richiesto, si possono indicare quelle riportate nell'elenco seguente:

Comune	Prov.	località	materiali	ditta esercente	sede
Aiello Calabro / Lago	CS	Giani	calcari	Coccimiglio Cesare & snc .di Coccimiglio U.	via Fiume Oliva snc – 87032 Campora S. Giovanni – AMANTEA (CS)
Domanico	CS	Magari	calcari	Coccimiglio Cesare & snc di Coccimiglio U.	via Fiume Oliva snc – 87032 Campora S. Giovanni – AMANTEA (CS)
Malito	CS	Petrone	calcari	Malito Frantumati srl	via Piano Lago, 4 87050 MANGONE (CS)
Malito	CS	Petrusella	calcari	Cave Petrusella srl	via A.Guarasci,31 – 87054 ROGLIANO (CS)

Si resta a disposizione per ogni eventuale necessità di chiarimento.

Il funzionari del Settore
geol. Domenico Anselmo Sicilia

il Dirigente di Settore
ing. Mario Merante

(Responsabile dell'UO_4.7. Attività estrattive – Cave)